



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE IV - RISCHIO RILEVANTE E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Indirizzi in allegato.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2012-0021593 del 11/09/2012

Pratica N. DVA-4RI-00 [2011.0050]

Prof. Mittente: .....

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tessenderlo Italia S.r.l. sito nel Comune di Pieve Vergonte (VB) - Riunione della Conferenza di Servizi del 7 settembre 2012 - Trasmissione verbale.**

Si trasmette, in allegato, il verbale della riunione del 7 settembre 2012 della Conferenza di Servizi convocata ai fini del rilascio della autorizzazione integrata ambientale all'impianto di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE  
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

All. c.s.

Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00  
Funzionario responsabile: milillo.antonio@minambiente.it tel. 06/57225924  
DVA-4RI-AIA-17\_2012-0046.DOC

### **Elenco Indirizzi**

Al Presidente della Regione Piemonte  
Piazza Castello, 165  
10122 Torino (TO)  
Fax n. 011 4323848  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
agli indirizzi:  
presidenza@regione.piemonte.it  
direzioneb10@regione.piemonte.it  
salvatore.degiorgio@regione.piemonte.it

Al Presidente della Provincia del Verbano Cusio  
Ossola  
Via dell'Industria n. 25  
28924 Verbania  
Fax. 0323 4950238  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
all'indirizzo:  
presidente@provincia.verbania.it  
protocollo@cert.provincia.verbania.it

Al Sindaco del Comune di Pieve Vergonte  
Via C. Cicoletti, 35  
28886 Pieve Vergonte (VB)  
Fax 0324 86265  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
all'indirizzo:  
pieve.vergonte@cert.ruparpiemonte.it

Al Ministero dell'Interno  
Ufficio di Gabinetto  
Piazzale del Viminale  
00184 Roma  
Fax n. 064741717  
Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso pubblico  
e della difesa civile  
Fax n. 06 46543428

Al Ministero della Salute  
Ufficio di Gabinetto -  
Lungotevere Ripa 1  
00153 Roma - Fax.: 06 59943278  
Settore Salute - Direzione Generale Prevenzione e  
salute - Via Giorgio Ribotta 5  
00144 Roma - Fax: 06 59943554  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
agli indirizzi:  
segr.PREV@sanita.it  
l.lasala@sanita.it  
m.dionisio@sanita.it  
giovanni.marsili@iss.it  
gaetano.settimo@iss.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico  
Via Molise, 2  
00187 Roma  
Direzione Generale per la politica Industriale e la  
Competitività  
Fax n. 06/47052013  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
all'indirizzo:  
[dgpic.segreteria@sviluppoeconomico.gov.it](mailto:dgpic.segreteria@sviluppoeconomico.gov.it)

Al Presidente della Commissione Istruttoria IPPC  
c/o ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma  
Fax n. 06 50074281  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
agli indirizzi:  
[ticali.dario@isprambiente.it](mailto:ticali.dario@isprambiente.it)  
[roberta.nigro@isprambiente.it](mailto:roberta.nigro@isprambiente.it)

Al Direttore Generale dell'ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma  
Fax n. 06 50072389-2450  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
agli indirizzi:  
[segreteria.direzione@isprambiente.it](mailto:segreteria.direzione@isprambiente.it)  
[massimo.bozzo@apat.it](mailto:massimo.bozzo@apat.it)  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

e p.c. Tessengerlo Italia S.r.l.  
Via Mario Massari 30/32  
28886 Pieve Vergonte (VB)  
Fax 0324 86694  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
all'indirizzo:  
[pierluigi.degiovanni@tessengerlo.com](mailto:pierluigi.degiovanni@tessengerlo.com)

Esclusivamente inviato per posta elettronica agli  
indirizzi:  
[pierfranco.ariano@regione.piemonte.it](mailto:pierfranco.ariano@regione.piemonte.it)  
[mantovani.antonio@minambiente.it](mailto:mantovani.antonio@minambiente.it)  
[gaetano.battistella@isprambiente.it](mailto:gaetano.battistella@isprambiente.it)  
[carlo.carlucci@isprambiente.it](mailto:carlo.carlucci@isprambiente.it)  
[riccardo.tuffi@isprambiente.it](mailto:riccardo.tuffi@isprambiente.it)  
[archrighini@libero.it](mailto:archrighini@libero.it)  
[marco.cravetta@tessengerlo.com](mailto:marco.cravetta@tessengerlo.com)  
[cristina.marchi@aimec.com](mailto:cristina.marchi@aimec.com)



IL PRESENTE VERBALE  
UNITAMENTE AGLI  
ALLEGATI È FORMATO  
DA N. 88 PAGINE -

IL DIRIGENTE  
(Dr. Giuseppe Lo Presti)

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

*Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali*

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tessenderlo Italia S.p.A. sito nel Comune di Pieve Vergonte (VB).**

**RESOCONTO VERBALE  
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI del 7 settembre 2012**

Il giorno 7 settembre 2012, alle ore 14.30, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata con nota del 1° agosto 2012, prot. n. DVA-2012-0018600, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per lo stabilimento della società Tessenderlo Italia S.r.l. sito nel Comune di Pieve Vergonte (VB).

Alla riunione partecipano il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero dell'ambiente), Amministrazione espressamente indicate dall'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/2005, i rappresentanti della Regione Piemonte e del Comune di Pieve Vergonte, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma della medesima disposizione ed i rappresentanti dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D. Lgs. n. 59/2005. Interviene, inoltre, il rappresentante della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero dell'ambiente. Risultano assenti i rappresentanti del Ministero della salute, del Ministero dell'interno, del Ministero dello sviluppo economico e della Provincia del Verbano Cusio Ossola ( *All. 1* ).

Il Presidente apre la riunione richiamando l'istruttoria condotta dalla Commissione IPPC sulla base dell'istanza presentata dalla società Tessenderlo Italia S.r.l. in data 29 marzo 2007, acquisita con prot. n. DSA-2007-00010599 dell'11 aprile 2007, nonché il Parere istruttorio conclusivo espresso dalla Commissione IPPC e relativo Piano di monitoraggio e controllo trasmessi con nota del 16 luglio 2012, prot. CIPPC-00-2012-0000762 (acquisita con prot. DVA-2012-0017751 del 23 luglio 2012).

Il Presidente informa la Conferenza che la società richiedente Tessenderlo Italia S.r.l., con le note mail del 30 agosto 2012, prot. n. 070/DIRS e PEC del 31 agosto 2012, acquisite agli atti rispettivamente con prot. n. DVA-2012-20982 del 31 agosto 2012, e con prot. n. DVA-2012-21023 del 03 settembre 2012, ha inviato le proprie osservazioni in merito al Parere istruttorio conclusivo e al relativo Piano di monitoraggio e controllo, chiedendo altresì di poterle illustrare in sede di Conferenza ( *All. 2* ).

Handwritten signatures and initials: AM, RT, LAB, 1, and others.

Il Presidente informa inoltre la Conferenza che la Provincia del Verbano Cusio Ossola con nota fax del 06/09/2012 prot. n. 40885/7, acquisita agli atti con prot. n. DVA-2012-21387 del 07/09/2012, nel comunicare l'impossibilità a partecipare ai lavori della Conferenza di servizi, ha espresso le proprie osservazioni al Parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione in data 16 luglio 2012 (All. 3).

Il Presidente informa altresì la Conferenza che il Comune di Pieve Vergonte con nota fax del 03/09/2012 prot. n. 5274, acquisita agli atti con prot. n. DVA-2012-21453 del 07/09/2012 ha espresso il proprio parere di competenza in merito al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (All. 4).

Il Presidente informa infine la Conferenza che la Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente, con nota fax del 07/09/2012 prot. n. 25350/DRI/VII, acquisita agli atti con prot. n. DVA-2012-21446 del 07/09/2012 ha espresso le proprie osservazioni al parere istruttorio reso dalla Commissione IPPC con nota del 16/07/2012 (All. 5).

Il Presidente inoltre fa presente che il complesso industriale oggetto della Conferenza è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i., relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. A tale riguardo il Ministero dell'interno con nota prot. 5485 del 30 marzo 2010 comunica che l'acquisizione delle prescrizioni derivanti dalle istruttorie tecniche condotte dai Comitati Tecnici Regionali e l'acquisizione del Certificato Prevenzioni Incendi sostituiscono l'espressione del parere del medesimo Ministero nell'ambito del rilascio dell'AIA (All. 6). Pertanto i riferimenti a tali documenti conclusivi costituiranno parte integrante del documento di AIA rilasciato.

Il Presidente sottopone pertanto alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:

1. audizione del gestore ed esame delle osservazioni al Parere istruttorio conclusivo trasmesse dal Gestore con le sopraccitate note del 30 e 31 agosto 2012;
2. discussione in merito al Parere istruttorio reso dalla Commissione IPPC in data 16 luglio 2012, prot. CIPPC-00-2012-0000762, comprensivo del Piano di monitoraggio e controllo, e determinazioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Vengono quindi invitati ad intervenire i rappresentanti della Tessengerlo Italia S.r.l., i quali illustrano quanto contenuto nelle osservazioni trasmesse con le sopraccitate note del 30 e 31 agosto 2012.

Conclusa l'audizione dei rappresentanti della Società sopra indicata, questi vengono invitati a lasciare la seduta e si procede alla discussione del punto 2 all'ordine del giorno.

Il rappresentante della Commissione IPPC relativamente alle osservazioni della società Tessengerlo Italia S.r.l. presentate con nota del 30/08/2012 prot. n. 070-DIRS inerenti il Parere istruttorio conclusivo precisa quanto segue:

- ritiene accoglibili le osservazioni alla pag. 3 punto 1); pag. 7 punto 3) con specifica frequenza di controllo su tutti gli sfiati che sarà mensile per i primi 6 mesi e successivamente trimestrale; pag. 8 punto 2) recependo nella prescrizione la dicitura "il rispetto di tale concentrazione debba essere subordinato al superamento del flusso di massa emesso di 0,001 kg/h"; pag. 9 punto 4), fatto salvo

il mercurio e i solventi organici alogenati; pag. 10 limitatamente al DDT; pag. 11, punto 2), fissando il valore limite del Cloroformio a 0,001 mg/l;  
 - ritiene non accoglibili le restanti osservazioni della medesima nota.

Il rappresentante della Commissione IPPC da mandato ad ISPRA di fare le opportune verifiche tecniche delle osservazioni al Piano di monitoraggio e controllo presentate dalla società Tessenderlo Italia S.r.l. con nota PEC del 31/08/2012, acquisita agli atti con prot. n. DVA-2012-21023 del 03/09/2012.

Il rappresentante della Commissione IPPC, relativamente alle osservazioni presentate dalla Provincia con la sopracitata nota del /09/2012 prot. n. 40885/7, con particolare riferimento a quella inerente la bonifica, ritiene la stessa superata dalla nota della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente, prot. n. 25350/DRI/VII del 07/09/2012, acquisita agli atti con prot. n. DVA-2012-21446 del 07/09/2012 competente in materia, che riporta una considerazione da inserire nel provvedimento di autorizzazione integrata ambientale al fine di coordinarlo con il procedimento di bonifica. Riguardo alle prime due osservazioni si tratta di semplici precisazioni, mentre la terza non appare accoglibile.

Il rappresentante della Regione Piemonte esprime parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e deposita agli atti della Conferenza una nota di osservazioni al Parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione con nota del 16 luglio 2012 (All. 7).

Dopo ampia discussione, la Conferenza concorda nell'accogliere le richieste presentate dalla Regione Piemonte relative alle emissioni in atmosfera, e agli scarichi idrici limitatamente alla sostituzione della presentazione di uno Studio con un Piano.

Il rappresentante del Comune di Pieve Vergonte esprime parere favorevole in merito al Parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione con nota del 16 luglio 2012 nel rispetto di quanto concordato in sede di Conferenza.

Il rappresentante dell'ISPRA esprime, ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, parere favorevole in merito al Piano di monitoraggio e controllo proposto, eventualmente aggiornato alla luce delle osservazioni presentate dal gestore ritenute condivisibili.

**La Conferenza delibera di:**

- a) **dare mandato alla Commissione IPPC di adeguare il Parere istruttorio conclusivo, comprensivo del Piano di monitoraggio e controllo, alla luce delle modifiche con concordate in sede di conferenza, ed a quelle ritenute ammissibili da ISPRA relativamente al solo PMC**
- b) **esprimersi favorevolmente in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tessenderlo Italia S.r.l. in data 29 marzo 2007, con sede legale in Via Bergamo 121 - 24047 Treviglio (BG), di cui alla domanda presentata in data 29 marzo 2007, alle condizioni di cui al Parere istruttorio conclusivo, comprensivo del Piano di monitoraggio e controllo, della Commissione IPPC trasmesso in data 16 luglio 2012, prot. CIPPC-00-2012-0000762, modificato come indicato alla lettera a).**

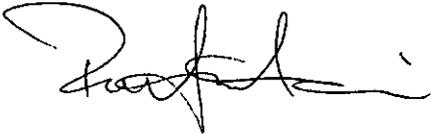
MTP  
 Q  
 LAB  
 RT  
 3

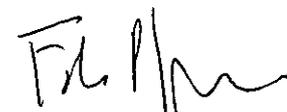
Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonché alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.

Il Presidente alle ore 15:45 dichiara conclusa la seduta.

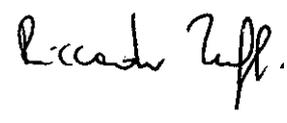
Il verbale viene letto e sottoscritto in seduta.

Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 

Per la Regione Piemonte 

Per il Comune di Pieve Vergonte 

Per la Commissione IPPC 

Per l'ISPRA  



**ALLEGATO 1****Elenco nominativo dei rappresentanti**

WP

<b>Nominativo</b>	<b>Ente rappresentato</b>
Dott. Giuseppe Lo Presti <i>Presidente</i>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali
<i>assente</i>	Ministero dell'interno
<i>assente</i>	Ministero della salute
<i>assente</i>	Ministero dello sviluppo economico
Ing. Pier Franco Ariano	Regione Piemonte
<i>assente</i>	Provincia del Verbano Cusio Ossola
Arch. Fabio Righini	Comune di Pieve Vergonte
Prof. Antonio Mantovani	Commissione IPPC
Ing. Gaetano Battistella Ing. Riccardo Tuffi Ing. Carlo Carlucci	ISPRA

Si riporta di seguito l'elenco degli altri partecipanti e le deleghe. Si riporta altresì l'elenco dei soggetti intervenuti.



Direzione Ambiente

Il Direttore

salvatore.degiorgio@regione.piemonte.it

Data -5 SET. 2012

Protocollo 15096 /DB10.00

Classificazione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2012-0021345 del 06/09/2012

WAF

Trasmessa via fax al nr. 06 5722 5068

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali Divisione IV - Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Oggetto: Conferenza dei Servizi di cui all'articolo 5, comma 10 del d.lgs. 59/2005 per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tesserlo Italia s.r.l. sito in Pieve Vergonte (VB) - Delega del rappresentante della Regione Piemonte.

Con riferimento alla nota ministeriale n. 18600 del 1 agosto 2012, DELEGO l'ing. Pier Franco Ariano, in forza presso questa Direzione Regionale, ad esprimere il parere della Regione Piemonte nell'ambito della Conferenza richiamata in oggetto.

Distinti saluti.



Salvatore DE GIORGIO

Via Principe Amedeo, 17 10123 Torino Tel. 011-432.4503 Fax 011-432.4632



# COMUNE DI PIEVE VERGONTE

Provincia del VERBANO - CUSIO - OSSOLA

Via Dr. Cicoletti n. 35 - 28886 PIEVE VERGONTE

c.f. 00421700030

Tel. 0324/86122 - Fax 0324/86265

Indirizzo e-mail : [segreteria@comunepievevergonte.it](mailto:segreteria@comunepievevergonte.it)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2012-0021454 del 07/09/2012

Prot. n. 5272  
Fax. 0657225068

*MP*



Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione IV - Rischio Rilevante e  
Autorizzazione Integrata Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

Alla c.a. Sig.ra Lucci Elisabetta

OGGETTO: Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tessengerlo Italia Sri sito nel Comune di Pieve Vergonte (VB)

Sono con la presente a delegare alla partecipazione alla Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Arch. Fabio Righini  
Distinti Saluti

Pieve Vergonte, li 07.09.2012



IL SINDACO  
(Mariuccia BECCARI)

*Mariuccia Beccari*



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

E, prot DVA - 2012 - 0021230 del 05/09/2012

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE  
Nr.0031872 Data 28/08/2012  
Tit X Partenza

WP

**Dott. Giuseppe Lo Presti**  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
DVA-MATTM  
Via C. Colombo, 44  
00147 - ROMA  
Fax n. 06/57225068

**OGGETTO:** Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10 Del D.lgs. 59/05, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tessengerlo Italia S.p.A. sito nel Comune di Pieve Vergonte (VB).

Con la nota n. DVA-2012-0018600 del 01 agosto 2012 è pervenuta a questo Istituto la convocazione per la Conferenza di Servizi in oggetto per il giorno **07 settembre 2012 alle ore 14,00**. A tal proposito si comunica che ISPRA sarà rappresentata dal personale come da tabella allegata.

Cordiali saluti

*Il Responsabile dell'accordo di collaborazione ISPRA/MATTM sulle attività IPPC in interim*  
*Dr. Claudio Campobasso*



All. c.s.



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

*Handwritten signature*

**CONFERENZA DEI SERVIZI EX D.LGS. 59/05**

**Riunione 07 settembre 2012 ore 14,00**

**presso MATTM – piano VII – Sala Europa  
Entrata via C. Bavastro n. 174**

Gestore	Tipologia Impianto	Delegazione ISPRA
TESSENDERLO ITALIA S.r.l.	Impianto Chimico - Stabilimento di Pieve Vergonte (VB)	Ing. Gaetano Battistella Ing. Carlo Carlucci Ing. Riccardo Tuffi



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
*Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali*

Conferenza di Servizi del 7 settembre 2012

Società Tessenderlo Italia S.r.l. stabilimento sito nel Comune di Pieve Vergonte (VB), procedimento per il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETÀ DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL (indirizzo e-mail nominativo per accreditamento all'area riservata del sito web della DSA per la consultazione dei documenti)	FIRMA
Pierfranco Ariano	REGIONE PIEMONTE	011 4325011		pieve@co.ambiente@regione.piemonte.it	
Mario Mankovani	COMM. I.P.P.C.	011 588934		mankovani.mario@comune.pieve.it	
Gastano Battista	ISPR	06-50974482.06-50974255		Gastano.Battista@ispraambiente.it	
Carlo Carucci	SIPROTECNICO SPDA	397858272		Carlo.Carucci@ispraambiente.it	
Ricardo Tuffi	ISPR	340312305		Ricardo.Tuffi@ispraambiente.it	
Federico Rigliani	COMUNE PIEVEVERGONTE	0321-86122	0321-86213	ARCHRIGLIANI@USCER-IT	



12/88



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0020982 del 31/08/2012



ALLEGATO 2

Pieve Vergonte, 30.08.2012  
PROT 070 -DIRS

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazione Ambientale  
c.a. dott. Lo Presti  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma



UP

**Oggetto: invio nota di commento al Parere Istruttorio Conclusivo.**

Con la presente, in riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi prevista in data 7 Settembre 2012 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si anticipano le osservazioni e le richieste di modifica elaborate da Tessenderlo Italia in merito al Parere Istruttorio Conclusivo e relativo al procedimento di rilascio di Autorizzazione Intergrata Ambientale, per l'esercizio dello stabilimento Tessenderlo Italia sito nel comune di Pieve Vergonte (VB).

Si fa presente che gli aspetti inerenti le ragioni di dissenso, contenute e sintetizzate nel documento allegato, sono state già oggetto di spiegazioni, motivazioni e osservazioni (tutte ampiamente documentate) presentate al Gruppo Istruttore in diverse occasioni nel corso della lunga istruttoria.

Si richiede a questo spettabile Ministero che tali questioni, di assoluta importanza e rilevanza per Tessenderlo Italia, vengano quindi affrontate e discusse in sede di Conferenza dei Servizi.

La società Tessenderlo Italia rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore necessità di chiarimento dovesse essere ritenuta opportuna.

Le osservazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo saranno oggetto di un secondo documento che verrà inviato entro breve tempo

Distinti saluti.

Tessenderlo Italia s.r.l.  
Pierluigi DEBIGNI  
Direttore Generale

**TESSENDERLO ITALIA S.r.l. con Socio Unico**



Sede Amm.: via M. Massari 30/32, 28886 PIEVE VERGONTE (VB), Italia - Tel: +39 0324 8601 - Fax: +39.0324.86694  
Sede Legale: via Bergamo n. 121 - 24047 Treviglio (BG) - Italia - Website <http://www.tessenderlo.com>  
C.C.I.A.A. BG - 370897 - Codice Fiscale 09921480159 Partita IVA 09921480159  
Capitale sociale 6.904.208 Euro, interamente versato  
Società soggetta a direzione e coordinamento della società Tessenderlo Chemie S.A.



**Nota di commento al Parere Istruttorio Conclusivo - Agosto 2012**

Con la presente Nota Tessenderlo Italia Srl intende formulare alcune osservazioni e proposte di modifica in merito al *Parere Istruttorio Conclusivo dell'Agosto 2012*.

HP

*Il Gestore.*



**1. IN VIA PRELIMINARE SULLA NON ASSOGETTABILITA' DI TESSENDERLO A OBBLIGHI DI BONIFICA E SULLA NECESSITA' DI TENERE IN CONSIDERAZIONE IL PARALLELO PROCEDIMENTO PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI BONIFICA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PIEVE VERGONTE (VB)**

Il sito di Pieve Vergonte (VB) è stato classificato ai sensi dell'articolo 252 del D. Lgs. 152/2006 quale sito di interesse nazionale ai fini della bonifica.

L'inquinamento dell'area come ampiamente noto a codesta amministrazione, è di origine storica.

Tessengerlo Italia Srl (di seguito Tessengerlo) è:

- (i) del tutto estranea all'inquinamento dell'area;
- (ii) non ha neppure la qualità di proprietaria dell'area avendo sulla stessa un mero diritto di superficie.

Il soggetto proprietario dell'area è Syndial S.p.A. (di seguito Syndial), che è stato anche individuato da codesto Ministero come il soggetto responsabile della redazione e attuazione del Piano Operativo di Bonifica.

Dunque non può essere attribuito a Tessengerlo alcun onere di bonifica sull'area degli impianti.

Questo stesso Ministero nella Conferenza di Servizi tenuta in data 24 gennaio 2005, nell'ambito del procedimento per l'approvazione del Piano Operativo di Bonifica aveva stabilito che "l'obbligo di procedere anche alla bonifica dell'Area Impianti (AI) compete a Syndial, che deve provvedervi tenendo conto dell'attività produttiva che su tale area insiste".

La predisposizione dell'intero progetto operativo di bonifica è stata richiesta dal Ministero a Syndial e Syndial nell'area ove sono collocati gli impianti di Tessengerlo ha attuato tutte le misure di emergenza che si sono rese necessarie e ha eseguito in via continuativa l'attività di caratterizzazione.

Da ciò deriva che la realizzazione di tutti gli interventi che interagiscono con la matrice suolo, sottosuolo e acqua di falda e tutte le caratterizzazioni non solo dovranno essere condizionati all'assenso del MATTM e coordinate con lo stesso ma dovranno anche essere eseguiti da Syndial, in quanto soggetto responsabile della bonifica dell'area.



Nel Parere Istruttorio Conclusivo di ciò non è stato tenuto conto.

Occorre quindi fare i necessari adeguamenti in ogni punto in cui ciò risulti necessario e fra l'altro:

- 1) A pagina 147 del Parere Istruttorio Conclusivo nonché a pagina 42 e 43 del Piano di Monitoraggio e Controllo nel Paragrafo 8. Acque sotterranee, suolo e sottosuolo, vanno eliminati i paragrafi ove si prevede che il *"Gestore deve verificare la provenienza di insetticidi/pesticidi, erbicidi azotati, solventi organici tensioattivi, metalli pesanti presenti nelle acque di scarico"* e si richiede un monitoraggio conoscitivo delle acque di falda nei piezometri, ubicati internamente al perimetro dello stabilimento. Tali prescrizioni prevedono interventi di caratterizzazione per sostanze del tutto estranee al ciclo produttivo della Tessengerlo (a parte il mercurio e i solventi organici alogenati) dunque riguardano attività proprie del Piano Operativo di Bonifica e non dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 2) A pagina 43 del Piano di Monitoraggio viene chiesto al Gestore di mettere a disposizione di codesto Ministero le attività di caratterizzazione svolte nell'area di proprietà. Senonchè l'area Impianti è di proprietà di Syndial e le attività di caratterizzazione sono ivi svolte da Syndial, che non le rende disponibili a Tessengerlo. L'adempimento di tale prescrizione non è dunque possibile.
- 3) A pagina 147 penultimo capoverso, dove si fa riferimento alle modalità per l'autorizzazione degli interventi che interferiscono con le matrici suolo, sottosuolo e acque di falda va specificato che gli interventi che dovessero interferire con tali matrici dovranno (ovviamente in coordinamento con Tessengerlo gestore degli impianti) essere proposti e attuati non dal Gestore, ma da Syndial nel contesto del Piano Operativo di Bonifica, qualora si risolvano in interventi di bonifica.
- 4) A pagina 152 dove si fa riferimento alla dismissione dell'impianto di cloro soda, Tessengerlo richiede l'eliminazione dell'obbligo posto dal Ministero in capo al gestore di predisporre *"un piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee dell'area su cui insisteva l'impianto dismesso e definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 con il necessario assenso del Mattm in caso di interventi che interagiscono con suolo, sottosuolo, acque sotterranee"*. L'impianto di clorosoda è, infatti, all'interno dell'area compromessa dall'inquinamento storico e la definizione di tutti gli interventi di bonifica dell'inquinamento storico spetta a Syndial e al Piano Operativo di Bonifica redatto da Syndial.



5) A pagina 152 Tessenderlo richiede l'eliminazione del paragrafo ove il Ministero stabilisce che il Gestore "entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà predisporre e presentare un Piano di Dismissione all'autorità competente. Il Piano dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate; di un programma d'indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire con la direzione competente gli eventuali interventi di bonifica nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D. Lgs. 152/2006". Anche in questo caso si tratta, infatti, di aree soggette ad inquinamento storico in cui la definizione e la realizzazione degli interventi di bonifica dell'inquinamento storico spetta a Syndial nel contesto del Piano Operativo di Bonifica redatto dalla stessa.

WAD

Tutti tali riferimenti dovrebbero essere espunti dal documento o modificati secondo quanto indicato perché:

- (i) Tessenderlo non può e non deve eseguire, né definire alcun intervento di bonifica e caratterizzazione del sito, trattandosi di sito soggetto a inquinamento storico per la bonifica del quale il soggetto responsabile è Syndial;
- (ii) la bonifica dell'intera area, ivi inclusa l'area ove sono compresi gli impianti Tessenderlo, è inclusa nel Piano Operativo di Bonifica in via di approvazione e quindi i necessari interventi vanno regolati esclusivamente in tale sede ai sensi dell'articolo 242 comma 6 del Codice dell'Ambiente e non nel contesto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- (iii) come noto a questo Ministero le attività di caratterizzazione dell'intero sito sono già state svolte da Syndial quale soggetto responsabile e Syndial ha un costante aggiornamento di tali attività, dei cui risultati Tessenderlo non è però a conoscenza. Non si può dunque prescrivere a Tessenderlo di rendere noti dati di caratterizzazione a lei sconosciuti, né pare avere senso alcuno sovrapporre alle caratterizzazioni in costante esecuzione da parte di Syndial nuove caratterizzazioni (attinenti peraltro a composti estranei al processo produttivo di Tessenderlo) ad opera di soggetto diverso dal soggetto responsabile della bonifica.

Tessenderlo (a differenza di Syndial) ai sensi della normativa vigente non è tenuta ad eseguire alcun intervento di bonifica e/o caratterizzazione dell'inquinamento storico, né ha le risorse economiche, né le competenze tecniche per effettuare interventi di bonifica su aree caratterizzate da inquinamento storico. Se (in contrasto con la normativa vigente) Tessenderlo fosse costretta a



contribuire anche in minima parte alla bonifica dell'inquinamento storico al quale la stessa è completamente estranea, si costringerebbe la stessa a usare le proprie limitatissime risorse per coprire costi non di sua competenza, togliendo tali risorse a quegli investimenti di carattere ambientale e produttivo che le consentirebbero, invece, di continuare l'attività. **Sarebbe veramente illogico e contrario, oltre che alla vigente normativa ambientale, pretendere anche solo parzialmente di mettere l'inquinamento storico dell'area a carico di soggetto allo stesso del tutto estraneo, togliendo allo stesso tutte le risorse necessarie per la continuazione dell'attività.**

VAP

Deve essere poi tenuto presente in linea generale che ogni qualvolta si debbano effettuare lavori che implicano l'esecuzione di scavi, questi dovranno essere effettuati previa approvazione del MATTM e in conformità al Piano Operativo di Bonifica.

Si allegano:

- 1) Decreto della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 5 dicembre 2011, comunicato alla ricorrente Tessenderlo in data 20 dicembre 2011;
- 2) Ricorso proposto prudenzialmente da Tessenderlo;
- 3) Verbale della Conferenza di Servizi del 24 gennaio 2005.



WAP

## 2. SULLA NECESSITA' DI RETTIFICARE QUANTO PREVISTO ALLA VOCE MALFUNZIONAMENTI PUNTO 8.1

Si chiede di modificare a pagina 151 quanto segue: *“anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell’ambiente secondo sequenze di eventi incidentali e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione in via preventiva con interventi strutturali e gestionali”.*

Tale affermazione risulta non corretta, non documentata e non accettabile per l’esponente società; vi chiediamo pertanto di eliminare le seguenti frasi:

- *“anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.”*
- *“già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione in via preventiva con interventi strutturali e gestionali”.*

### 3. SULLE PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ARIA PUNTO 7.15

#### Sulla difficoltà di monitoraggio degli sfiati

Al punto 7.15 – 8.4.1 *Emissioni convogliate* – Tabella 1 è previsto il monitoraggio degli sfiati.

Si richiede l'eliminazione di tale prescrizione.

Gli sfiati in atmosfera tipicamente negli impianti chimici, si caratterizzano per essere altamente discontinui e variabili e comunque, difficilmente monitorabili; per cui, a nostro giudizio, risulta più rappresentativo e significativo implementare un modello di calcolo e stima che Tessenderlo s'impegna a proporre per condivisione e approvazione da parte dell'Ente di Controllo.

Essendo gli sfiati emissioni da serbatoi di stoccaggio a condizioni di T e P atmosferiche, per stimare le emissioni di questo tipo si propone di utilizzare il software denominato "TANK", messo a punto dall'EPA (U.S. Environmental Protection Agency) e basato sulle formule semiempiriche elaborate dall'American Petroleum Institute (API) appunto per la stima delle emissioni delle componenti condensabili (n.b. aria esclusa, quindi) di liquidi organici stoccati in serbatoi di contenimento.

L'output del software è costituito dai valori delle emissioni di ciascuna sostanza componente ogni miscela stoccata.

#### Sulla necessità di subordinare la verifica dei limiti di concentrazione al superamento del flusso di massa emesso.

Risulta molto penalizzante e non coerente con la legislazione vigente aver fissato nel Parere Istruttorio Conclusivo ed in particolare a pagina 138 – 142 nella *Tab. 1 Emissioni convogliate*, dei limiti di concentrazione senza che ciò sia subordinato al superamento del flusso di massa emesso. In particolare:

1) Camini E3N, E4N, E41N (da E11 a E13)

Nel Parere Istruttorio Conclusivo a pagina 138 *Tab. 1 Emissioni convogliate*, il limite di concentrazione imposto per l'acido cloridrico è pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup> per l'emissione E3N e di 20 mg/Nm<sup>3</sup> per le emissioni E4N ed E41N. Si ritiene che tali limiti di concentrazione debbano essere subordinati al superamento del flusso di massa emesso di 0.3 kg/h, come attualmente previsto dalla legislazione nazionale, la quale comunque prevede un limite di concentrazione più alto (30 mg/Nm<sup>3</sup>).



2) Sfiati E11A, E16A, E17A, E19A, E20A, E21A (da E43 a E48)

Nel Parere Istruttorio Conclusivo a pagina 142 Tab. 1 Emissioni convogliate il limite di concentrazione del mercurio è proposto pari a 0,2 mg/Nm<sup>3</sup>. Si ritiene che il rispetto di tale concentrazione debba essere subordinato al superamento del flusso di massa emesso di 0,001 kg/h, come attualmente previsto dalla legislazione nazionale vigente.

Si riporta a titolo di esempio la tabella del PIC relativa solamente al primo sfiato in quanto gli altri risultano analoghi.

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Altezza [m]	Ore funz. [h/anno] (Capac. Product.)	Sistema di abbattimento installato [da installare]	Parametro	Limiti attuali [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Prestazioni alla capacità produttiva. Flusso di massa [kg/h]	D.Lgs. 152/06 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Range BAT	Limiti AIA (*) [mg/Nm <sup>3</sup> ]
E11A	Preparazione salamoia: sfiato da serbetolo 2D-5	3	9	8760	-	Hg	0,5	0,000002	0,2 (se kg/h>0,001)		0,2 (se kg/h>0,001)



**4. SULLE EMISSIONI IN ACQUA PUNTO 7.16**

**Sulla necessità di eliminare gli obblighi di caratterizzazione previsti al punto 4.16**

Come si è già evidenziato, a pagina 147 al punto 4.16 si impone a Tessenderlo di procedere a una caratterizzazione per verificare la provenienza di insetticidi/pesticidi organo fosforati, erbicidi azotati, solventi organici alogenati, solventi organici azotati, metalli pesanti, presenti nelle acque di scarico.

Si richiede l'eliminazione di tale prescrizione per due ragioni:

- 1) quanto richiesto si sostanzia in un intervento di caratterizzazione preliminare alla bonifica dell'inquinamento storico, in quanto gli elementi per i quali è richiesto il monitoraggio (a parte il mercurio e i solventi alogenati) non sono utilizzati nel processo produttivo di Tessenderlo. Non è coerente con la normativa vigente e fra l'altro con l'articolo 242 del Codice dell'Ambiente prevedere interventi di caratterizzazione e/o bonifica al di fuori del Piano Operativo di Bonifica e tantomeno imporli a soggetto diverso dal soggetto responsabile del Piano Operativo di Bonifica;
- 2) non è corretta l'asserzione del Ministero che tali composti sarebbero presenti nelle acque di scarico. Come si può evincere dall'allegato 11.1- Scheda B. 10.1\_Rif 2009, tali composti risultano avere una minima e non significativa presenza, appena sopra il limite di rilevabilità.

**Sull'inadeguatezza di prevedere valori limite agli scarichi per sostanze estranee al processo produttivo del gestore.**

Il Parere Istruttorio Conclusivo prescrive i seguenti limiti di emissione in acqua:



**Limiti comuni a tutti gli scarichi produttivi (SF1 + SF5):**

Limiti				
Scarichi SF1, SF2, SF3, SF4 e SF5	Limiti autorizzati (mg/l)	Limiti DLgs 152/2006 (mg/l)	Limiti AIA (mg/l)	
			Singoli campioni (campione medio prelevato nell'arco di tre ore)	Valori medi annui
Mercurio	≤ 0,0005	≤ 0,005	0,001	0,0005
4,4'-DDT	≤ 0,000025	-	0,0001	0,000025
Cloroformio	≤ 0,00015	-	0,001	0,00015 <sup>(1)</sup>
Benzene	≤ 0,0001	≤ 4	0,01	0,0001
Composti organo-clorurati totali	≤ 0,05	≤ 1	0,10	0,05
Composti organo-aromatici totali	≤ 0,05	≤ 0,2	0,10	0,05

<sup>(1)</sup> Al netto del valore riscontrato sull'acqua in ingresso.

A parte il mercurio (la cui presenza negli scarichi è comunque dovuta in parte sostanziale all'inquinamento storico) e di parte dei composti organo-clorurati totali, e di parte dei composti organo-aromatici totali, tutte le altre sostanze per le quali sono stabiliti i limiti (DDT, Cloroformio, benzene, gli altri composti organo-clorurati totali e gli altri composti organo-aromatici totali non tipici del ciclo produttivo di Pieve Vergonte (VB)) non sono utilizzate nel processo produttivo di Tessengerlo.

La previsione di un limite di emissione per tali sostanze è, dunque, del tutto estranea agli scopi e alle finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto è sostanzialmente un'operazione di bonifica dall'inquinamento storico della falda acquifera, al quale Tessengerlo è estranea.

Soltanto per il cloroformio è stato previsto che i valori in uscita fossero nettati dei valori registrati nell'acqua in ingresso. Comunque per lo stesso cloroformio si è stabilito un valore talmente basso che possono bastare le interferenze atmosferiche o le minime difformità date dall'impossibilità di avere corrispondenza assoluta fra campioni in entrata e in uscita per causare il superamento dei limiti.

Si richiede, dunque in via principale l'eliminazione dei limiti sopra evidenziati, in quanto relativi a sostanze estranee ai processi produttivi di Tessengerlo, ovvero in via subordinata (fatta salva la riserva di impugnazione), che si tenga conto di quanto segue:



1) per tutti i valori e non solo per il cloroformio i valori limite dovrebbero essere al netto dei valori riscontrati sull'acqua in ingresso. Vale, infatti, il principio generale previsto anche dall'articolo 101 comma 6 del Codice dell'Ambiente per il quale qualora le acque prelevate presentino parametri con valori superiori ai valori limite di emissione, la disciplina dello scarico è fissata in base alla natura delle alterazioni;

2) è impossibile poter determinare rispetto allo stesso campione d'acqua il valore in ingresso e in uscita. Non dovrebbero dunque essere stabiliti limiti con riferimento a valori istantanei, ma solo con riferimento a valori medi annuali, così da rendere meno significativi i margini di errore.

Comunque sulla necessità di correggere il limite stabilito per il cloroformio.

Il valore di limite del Cloroformio pari a 0,00015 mg/l, è molto restrittivo specialmente se lo si paragona al limite previsto per il medesimo composto, espresso come triometani totali - somma delle concentrazioni dei parametri specifici, pari a 0.030 mg/l dal D.Lgs. 31/2001, per le acque destinate ad uso potabile. Nella documentazione precedentemente inviata per l'anno 2009 la quantità massima di cloroformio è stata stimata in circa 1,4 kg/anno. Tale valore risulta essere una stima basata sulle portate riscontrate in stabilimento e sulla concentrazione massima autorizzata dalla Determinazione Provinciale. Nello specifico invece dallo scarico di acque di processo, indicato con sigla SF4, la quantità di cloroformio emessa è stata per l'anno 2009 di 0,0403 kg, pari a 40,3 g emessi in 365 giorni. Se fossero rapportati alla capacità di cloro installata, come normalmente si ragiona in termini di emissioni di mercurio, verrebbero 0,00095952 g CHCl<sub>3</sub>/t Cl<sub>2</sub> inst.

Il limite di emissione in acqua proposto per il cloroformio è lo stesso fissato nell'Autorizzazione provinciale allo Scarico n. 118 del 29 marzo 2004, contro la quale Tessengerlo ha opposto ricorso al TAR Piemonte, che si allega.

Di seguito si evidenziano alcune circostanze che comprovano quanto tale valore sia eccessivamente restrittivo:

1) Contrarietà all'articolo 108 comma 2 del Codice dell'Ambiente L'articolo 108 comma 2 del Codice dell'Ambiente recita: "2. Tenendo conto della tossicità, della persistenza e della bioaccumulazione della sostanza considerata nell'ambiente in cui è effettuato lo scarico, l'autorità competente in sede di rilascio dell'autorizzazione fissa, nei casi in cui risulti accertato che i valori limite definiti ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2, impediscano o pregiudichino il conseguimento



degli obiettivi di qualità previsti nel Piano di tutela di cui all'articolo 121, anche per la compresenza di altri scarichi di sostanze pericolose, valori-limite di emissione più restrittivi di quelli fissati ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2 (comma così modificato dall'articolo 2, comma 9, d.lgs. n. 4 del 2008). Ebbene, il Piano di Tutela delle Acque a cui fa riferimento il precedente comma 2 è stato redatto per la Regione Piemonte nel Marzo 2004. Il D.Lgs. 152/06 (art. 76 comma 4) **prevede che entro il 22/12/2015** "sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono". Come si può evincere dalla tabella allegata sotto tutti i punti a valle dello scarico Tessenderlo (in particolare per il punto denominato "Megolo di Mezzo"), mostrano di aver già raggiunto l'obiettivo di qualità "buono" previsto per il 2015, già a partire dal 2004. L'unico punto con qualità "Sufficiente" (Case ai Santi in comune di Vogogna) è posto a monte (di alcuni Km) rispetto allo scarico di Tessenderlo. Non si comprende pertanto su quali basi l'Autorità competente abbia fissato in passato limiti più restrittivi rispetto a quelli previsti dall'Art. 101 commi 1 e 2. Infatti, i limiti previsti dall'Art. 101 commi 1 e 2, e quindi quelli indicati nella tabella 3, non possono impedire o pregiudicare "il conseguimento degli obiettivi di qualità previsti nel Piano di tutela di cui all'articolo 121" visto che già nel 2004 questi obiettivi di qualità erano già raggiunti.

WP

**7 Stato di qualità dei corpi idrici**

**7.1 Corpi idrici superficiali significativi**

**7.1.1 Classificazione dello stato di qualità dei corsi d'acqua**

Corso d'acqua	Comune/Localtà	Stato ambientale SACA	Stato ecologico SECA	Punteggio macro desertori	Livello inquinanti o macro desertori LMI	IBE	Metale 75° percentile (µg/l)	Cobalto 75° percentile (µg/l)	Prodotti fitoficidi 75°percentile (µg/l)	Indice Iadante	Parametro critico
TOCE	FORMAZZA GANZA	BUONO	CLASSE 2	440	Livello 2	0	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL		
TOCE	PREMA PIEDILAGO	BUONO	CLASSE 2	420	Livello 2	0	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL		
TOCE	DOMODOSSOLA PONTE F3	BUONO	CLASSE 2	380	Livello 2	9	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL		
TOCE	VOGOGNA, CASE AI SANTI	SUFFICIENTE	CLASSE 3	390	Livello 2	0	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL	IBE	
TOCE	PREVE VERGONTE, MEGOLO DI MEZZO	BUONO	CLASSE 2	400	Livello 2	8	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL		
TOCE	PREMOSELLO- CHIOVENDA, PONTE SS 33	BUONO	CLASSE 2	400	Livello 2	8	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL		
TOCE	ORAVELLONA TOCE, PONTE SS 34	BUONO	CLASSE 2	380	Livello 2	0	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL		



**2) Non conformità dei valori proposti alla Direttiva europea EQS.** La nuova normativa europea in materia di Standard di Qualità Ambientale DIRETTIVA 2008/105/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque prevede per i corpi idrici superficiali (e quindi non per l'immissione nelle acque superficiali) limiti significativamente più alti rispetto ai limiti indicati dall'Autorizzazione alla Scarico n. 118 del 29 marzo 2004 relativa allo scarico di Tessengerlo. In particolare per il cloroformio, la normativa europea prevede 2,5 microgrammi/l nelle acque di un corso d'acqua rilevante contro un limite 16 volte inferiore previsto per le acque di scarico del sito Tessengerlo di Pieve Vergonte (VB) (0,15 microgrammi/l). Ancora una volta è utile osservare che i limiti della Normativa EQS sono per i corsi d'acqua significativi e nonostante ciò fissano limiti molto meno restrittivi di quelli indicati per i meno rilevanti scarichi di acque reflue di Tessengerlo Italia.

**3) Non conformità alla Normativa sulle Acque Potabili.** Si fa notare che il limite previsto dalla vigente normativa per le acque potabili - ed in particolare il D.Lgs. n° 31 del 02/02/2001 Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano - nel caso del cloroformio pari a 30 microgrammi/l (Allegato 1 Parte B - Parametri chimici) e cioè 200 volte maggiore del limite attualmente previsto per le acque di scarico di Pieve Vergonte (VB).

**4) Non conformità ai valori considerati come Potenziali di tossicità in ambiente acquatico.** Va osservato che in base al Decreto Ministeriale del 01/10/2008 Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 ALLEGATO 3 - Potenziali di tossicità in ambiente acquatico, viene definito un parametro indice della pericolosità per l'ambiente acquatico denominato PNEC = Predicted No Effect Concentration (concentrazione alla quale non si prevedono effetti nocivi). I dati del Decreto sono tratti dal BREF "Economic and cross media issues under IPPC" che a sua volta fa riferimento al testo "Effect factors for the aquatic environment in the framework of LCA" [21, Balk, et al., 1999]. In questo studio sono state valutate 259 sostanze e rielaborando la tabella (Allegato NT8 - Indici PNEC sostanze) secondo un ordine di pericolosità, il cloroformio è al 236-esimo posto per quanto riguarda il PNEC. Si noti anche che la Predicted No Effect Concentration (relativamente alla tossicità per l'ambiente acquatico) è nel caso del Cloroformio di 5,9 mg/l (cioè 5900 µg/l da confrontare con 0,15 µg/l del limite in questione).



**5) Disparità in peggio rispetto alle altre Situazioni Autorizzative in ambito AIA Nazionale** Per l'analogo impianto di Rosignano Solvay i limiti per il cloroformio sono stati stabiliti nel seguente modo:

- 7) Per quanto riguarda gli scarichi parziali dell'unità produttiva clorometani, si prescrivono:
  - a) i limiti stabiliti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte III del DLgs 152/2006 e smi per le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 dello stesso decreto,
  - b) i limiti di cui alla tabella 3/A allegato 5 alla Parte III del DLgs 152/2006 e smi, inerenti il cloroformio e il tetracloruro di carbonio. In particolare per il cloroformio i limiti sono di 7,5 g di CHCl<sub>3</sub>/t di produzione (media mensile), e di 15 g di CHCl<sub>3</sub>/t di produzione (media giornaliera), mentre per il tetracloruro di carbonio il limite è pari a 1 mg/l (limite indicato in tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte III del decreto per i solventi clorurati).

*Handwritten signature*

Tali limiti devono essere rispettati a pie' dell'impianto specifico di trattamento e a monte dell'immissione nello scarico delle acque di raffreddamento, in virtù del divieto di diluizione di cui all'art. 101 co. 5 del D.Lgs. 152/2006, nonché di quanto specificato all'art. 2 lettera g) del DLgs 59/2005.

L'imposizione a Tessengerlo di più stringenti limiti costituisce disparità di trattamento e alterazione della concorrenza in contrasto con le stesse Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, che fanno riferimento nelle premesse alla necessità di "...pervenire ad un quadro autorizzatorio Nazionale, Regionale e Provinciale efficace ai fini del conseguimento di un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso, che risulti compatibile con la situazione del tessuto industriale esistente in Italia e, al tempo stesso, che contribuisca a delineare un contesto per quanto possibile omogeneo e coordinato, tale da evitare o comunque minimizzare disomogeneità nel livello di protezione dell'ambiente e distorsioni della concorrenzialità del sistema produttivo". Tessengerlo quindi, alla luce di quanto prescritto per il sito di Rosignano Solvay, auspica un'applicazione omogenea dell'AIA così come richiamato dalle Linee Guida Generali stesse e pertanto che venga per il sito di Pieve Vergonte (VB) adottato un approccio analogo per quanto riguarda il cloroformio negli scarichi idrici.

**6 Non conformità rispetto ad altre autorizzazioni rilasciate a livello locale.** Si vuole inoltre portare all'attenzione una situazione autorizzativa locale per gli scarichi idrici che recapitano nel corpo idrico recettore del fiume Toce. Dai dati in nostro possesso e che comunque risultano forniti dalla stessa ARPA Verbano-Cusio-Ossola (VCO) tale situazione non è omogenea. Altri impianti, infatti, non sono tenuti a rispettare valori limite per il cloroformio così restrittivi come quelli

applicati a Tessenderlo. Nello specifico si prendano a riferimento gli impianti di depurazione delle acque reflue comunali che recapitano i loro scarichi lungo l'asta del Toce, da Domodossola fino a Mergozzo. Le concentrazioni riscontrate dai monitoraggi periodici di Arpa Piemonte per il parametro cloroformio sono state riassunte nella tabella seguente:

Impianto di depurazione	Cloroformio [ $\mu\text{g/l}$ ]
Uscita impianto di depurazione di Domodossola	$< 0.05 \mu\text{g/l}$
Uscita impianto di depurazione di Villadossola	$0.60 \pm 0.26 \mu\text{g/l}$ $0.65 \pm 0.29 \mu\text{g/l}$
Uscita impianto di depurazione di Vogogna Sud	$7.80 \pm 3.43 \mu\text{g/l}$
Uscita impianto di depurazione di Mergozzo	$0.39 \pm 0.17 \mu\text{g/l}$

Come si può notare i valori riportati sono solo in un caso inferiori al limite imposto a Tessenderlo di  $0.15 \mu\text{g/l}$ , mentre in tutti gli altri casi si hanno valori molto più alti. Si noti come i rapporti di prova ARPA VCO (Allegati 1, 2, 3 e 4) siano considerati conformi dall'Ente di controllo. Si rileva, dunque, che in pochi chilometri di valle si siano create delle situazioni autorizzative notevolmente variegata e impari. Pertanto Tessenderlo richiede che il limite imposto, alla luce di quanto motivato fino a questo punto, sia rivisto e applicato in modo uniforme al territorio di cui Tessenderlo fa parte, e allineato ai valori prescritti per i competitor nazionali.

Alla luce di tutto quanto sopra si conferma dunque la richiesta che il limite di cloroformio così come fissato al netto dei valori dell'acqua in ingresso sia alzato a misure coerenti con gli altri impianti a livello nazionale e locale.



## 5. SULLA RIDUZIONE DEL PRELIEVO DI ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DAI POZZI INTERNI

Nel punto 7.16. 11 è previsto che *“entro 12 mesi dal rilascio dell’AIA il gestore deve presentare all’Autorità Competente e all’ente di Controllo uno Studio rivolto alla riduzione del prelievo di acque di raffreddamento dai pozzi interni allo stabilimento. ... (omissis)... Devono essere privilegiati nell’ordine, il riutilizzo delle acque scaricate, il prelievo di acque meno profonde/acque più inquinate e per quanto possibile di acque piovane”*. HP

Tessenderlo in proposito fa notare che ogni qualvolta le si richieda di prelevare a fini produttivi acque con valori di concentrazione rilevabili di sostanze soggette alla disciplina degli scarichi, i valori in uscita degli scarichi dovranno sempre essere valutati al netto dei valori rilevati nelle acque in ingresso. S’impone altrimenti in modo surrettizio a Tessenderlo un onere di bonifica dell’inquinamento storico.



**6. SULLA CESSAZIONE DELL'IMPIANTO CLOROSODA PUNTO 8.3**

A pagina 152 del PIC è scritto *"Con la scadenza della presente AIA dovrà comunque cessare la produzione cloro-soda con l'utilizzo di celle ad amalgama di mercurio" e "Entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve presentare all'Autorità Competente un Piano di adeguamento dell'impianto cloro-soda alle MTD (conversione con celle a membrana). In alternativa entro la stessa scadenza, il gestore deve presentare un Piano di Dismissione dell'impianto cloro-soda da attuare a far data dalla scadenza della presente AIA"*.

Tessenderlo richiede che entrambe tali incisi siano espunti dal documento e che la scelta fra adeguamento alle MTD e dismissione dell'impianto sia affrontata solo in sede di rinnovo dell'AIA, in quanto:

- (i) l'attuale tecnologia è ancora presente nelle BAT incluse nel BREF chlor-alkali e Tessenderlo ha mostrato come la gestione puntuale ed attenta dell'impianto sia una propria prerogativa e permetta la gestione ancora per i futuri anni;
- (ii) vi sono fattori di enorme incertezza riguardo alla possibilità per Tessenderlo di continuare o meno la propria attività produttiva sia in relazione alle operazioni di bonifica, che in relazione alla continuità dell'approvvigionamento energetico e quindi Tessenderlo non può essere chiamata a scelte a brevissimo termine.

**Gli impianti a celle sono ancora compatibili con le attuali Migliori Tecniche Disponibili (MTD)**

L'adeguamento alle MTD oggi non comporta necessariamente la cessazione della produzione cloro-soda con l'utilizzo di celle ad amalgama di mercurio. Va considerato che ai sensi delle Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili *"Nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare la MTD si deve tenere in considerazione la sostenibilità delle stesse, sia da un punto di vista tecnico che economico"*.

Le linee guida danno atto che esistono delle difficoltà oggettive per la riconversione degli impianti esistenti in quanto la maggior parte degli impianti Cloro-alcali in Europa occidentale è stata realizzata negli anni '60-'70 e considerando una vita media degli impianti di 40-60 anni, è difficile realizzare in tempi brevi, senza notevoli ripercussioni economiche, il cambiamento della tecnologia adottata.



Sia le MTD nazionali che le BREF (Bref / Reference Document on Best Available Techniques in the Chlor-Alkali Manufacturing Industry / European Commission / Dicembre 2001) prendono ampiamente in considerazione gli impianti Cloro Soda con tecnologia a mercurio e giudicano ancora questa tecnica come attuale salvo dare le indicazioni su come costruire/gestire/manutenere gli impianti con il minor impatto possibile sull'ambiente. In particolare per quanto riguarda le BREF al Capitolo 5 - BEST AVAILABLE TECHNIQUES - Mercury Cell Plants viene riportato:

*Best available techniques specific to mercury cell plants include the following measures (see Section 4.2.2 for more details):*

*Conversion to membrane cell technology.*

*During the remaining life of mercury cell plants, all possible measures should be taken to protect the environment as a whole...(omissis)*

Pur considerando, la tecnologia a membrana come la migliore, si deve comunque accettare il fatto che ancora per un certo periodo di tempo i produttori Europei utilizzeranno la tecnologia a mercurio pur limitandone l'impatto ambientale. Effettivamente ad oggi in Europa sono ancora in produzione ben 34 impianti in 15 paesi con tecnologia a mercurio.

La posizione dei produttori europei di cloro è chiaramente espressa nella Position Paper pubblicata da Eurochlor nel Dicembre 2001 "How to understand and use the IPPC Directive and the BREF for chlor-alkali manufacturing" (Allegato 17.1 dell'Ottobre 2010).

Si veda a tal proposito il paragrafo 4 – Use of the Bref Document ed in particolare:

*The BREF does not set an end-date for the operation of existing mercury cells or asbestos diaphragm cells and it recognizes that existing mercury plants may have a remaining life. It can in no way be seen as setting any specific end-date for the operations of existing mercury cells or asbestos diaphragm cells.*

Sotto quest'aspetto il gruppo Tessenderlo ha anche condiviso gli impegni presi dai produttori Europei per la riduzione delle emissioni di Mercurio. In particolare presso l'impianto di Pieve Vergonte (VB) si rispettano le limitazioni previste dal Voluntary Commitments by each Western European Chlor-Alkali Producer (Mercury cells) (Allegato 17.2 dell'Ottobre 2010).



Una prima serie di azioni sono state messe in atto al fine di affrontare il problema dal punto di vista operativo mediante la realizzazione di un impianto di demercurizzazione dell'aria aspirata da apparecchiature o parti di apparecchiature interessate da mercurio, mediante utilizzo di procedure di housekeeping, sostituzione di parti strutturali che potessero fungere da punti di accumulo e quindi di diffusione di gocce di mercurio, monitoraggio della concentrazione di mercurio all'interno della Sala Celle, ecc... Oltre a tali misure, Tessenderlo ha messo in campo negli ultimi anni una serie di campagne di monitoraggio indirizzate a meglio comprendere gli effetti di fattori esogeni, quali quelli meteorologici ed in particolare il vento, viste le caratteristiche della vallata in cui è localizzato l'impianto, caratterizzata da spiccati regimi di venti e brezze longitudinali. Nell'esperienza di Tessenderlo tale monitoraggio non può, infatti, limitarsi a misurazioni istantanee che non tengano conto delle variabili meteo. Queste campagne sono state effettuate da una Società esterna tra le più accreditate del settore, la R&C Lab di Altavilla Vicentina.

Handwritten initials.

Per quanto riguarda la congruenza con le linee guida Nazionali si veda la già citata documentazione integrativa trasmessa nel Giugno 2010 ed in particolare la risposta alla Domanda N° 26.

Per quanto riguarda i possibili miglioramenti atti a contenere ulteriormente le emissioni di mercurio si veda la risposta alla Domanda N° 14 parte della documentazione di Integrazione del Giugno 2010.

**Sulle incertezze relative al procedimento di bonifica in corso e alla possibilità di continuare l'approvvigionamento di energia a costi sostenibili.**

Tessenderlo Italia è una controllata del gruppo Belga Tessenderlo Chemie SA. Il sito industriale di Pieve Vergonte (VB) si estende su una superficie di ca. 37, ettari di proprietà di Syndial, e di cui ca. 20 ettari sono occupati dagli impianti di Tessenderlo Italia che detiene per le aree su cui sono situati i propri impianti un "diritto di superficie" (cd. "aree interne"). Syndial ha, ai sensi di legge, gli obblighi di messa in sicurezza e di bonifica per l'intera area.

In conseguenza dell'alto livello di contaminazione del suolo e della falda acquifera il sito è stato inserito tra quelli di Interesse Nazionale ai sensi della L. 496/98. Le indagini di caratterizzazione



hanno individuato tra le specie maggiormente contaminanti DDT e derivati, metalli pesanti, mercurio, idrocarburi clorurati e aromatici.

Il soggetto responsabile della bonifica Syndial ha elaborato numerosi Piani Operativi di Bonifica (POB) l'ultimo dei quali è stato giudicato approvabile dal Ministero dell'Ambiente nello scorso mese di Dicembre e rinviato alla Valutazione di Impatto Ambientale Regionale e alle successive autorizzazioni. Allo stato non è chiaro, però ancora se la bonifica può essere eseguita senza compromettere la continuità nel lungo periodo delle attività nel sito. Basti pensare che: (i) oggi è inibito ogni intervento di manutenzione che causi movimento terra e l'indefinito protrarsi di tale impedimento è incompatibile con il proseguire in sicurezza dell'attività; (ii) non è chiaro quali tipi di interventi siano subordinati alla preventiva bonifica del terreno sottostante e questo impedisce di pianificare la tempistica di esecuzione di ogni possibile investimento.

WP

\* \* \*

Altra questione rilevante per la garanzia di continuità delle produzioni di Tessengerlo Italia è quella connessa alle Concessioni Idroelettriche. Come noto la produzione del cloro è alla base di tutto il processo produttivo del sito di Pieve Vergonte (VB) ed è ottenuta mediante un impianto a celle di mercurio. Si ricorda che il processo di produzione del cloro, sia con tecnologia a celle di mercurio che con quella a membrane, è altamente energivoro e quindi la sua competitività, ed in ultima analisi quella aziendale, si basa sulla possibilità di avere energia elettrica a prezzi bassi.

Per far fronte a queste necessità energetiche Tessengerlo gestisce due impianti idroelettrici di cui è proprietaria. La quasi totalità dell'energia prodotta da questi impianti è destinata a usi produttivi interni e consente a Tessengerlo Italia S.r.l. l'autoconsumo di energia. Si fa notare che i risparmi sui costi energetici che derivano dal ricorso all'autoconsumo attraverso le centrali idroelettriche costituisce aspetto qualificante e imprescindibile per il mantenimento della produzione nel sito

La possibilità per Tessengerlo di ricorrere all'autoconsumo appare però incerta nel futuro.

La concessione dell'impianto idroelettrico di Megolo Cima, impianto ad acqua fluente che deriva acqua dal fiume Toce con potenza nominale di ca. 7 MW e produzione annua attesa di ca. 30 GWh, è stata rinnovata sino al 2028, ma il provvedimento di rinnovo è stato impugnato in sede giurisdizionale davanti al Tribunale Superiore delle acque pubbliche e dall'esito del ricorso dipende la possibilità di mantenere o meno la concessione per la esponente società.



La concessione idroelettrica di Ceppo Morelli con una potenza nominale di ca. 10 MW e produzione annua attesa ca. 50 GWh, è in regime di proroga in attesa della procedura di gara. La domanda di rinnovo presentata da Tessengerlo non ha avuto riscontro e la Provincia ha dichiarato che non appena il quadro normativo lo consentirà l'impianto sarà messo a gara. La possibilità di continuare a esercire la concessione dipenderà dunque dai possibili ricorsi in sede giurisdizionali di Tessengerlo per il rinnovo, ovvero dal fatto che nella gara pubblica per l'aggiudicazione della concessione Tessengerlo ottenga l'aggiudicazione della concessione.

Infine occorre ricordare la particolare situazione italiana che ha visto nel recente passato la chiusura di un gran numero di impianti Cloro Soda a grande capacità (7 a mercurio) a fronte della realizzazione di pochi impianti a membrana (3) normalmente caratterizzati anche da una bassa capacità produttiva. Questo perlomeno testimonia la scarsa competitività della situazione italiana e causa rilevanti importazioni principalmente da Nazioni confinanti (Austria e Francia).

Non risulta dunque, giustificata sulla base delle BAT la imposizione del termine perentorio di cinque anni per la cessazione dell'utilizzo di celle ad amalgama di mercurio. L'imposizione di termini perentori rischia di imporre scelte recessive e prudenziali a scapito della continuazione della attività produttiva.

Si richiede dunque che la scelta fra il Piano di Adeguamento e il Piano di Dismissione sia rinviata al termine di scadenza.



## 7. SULLA NECESSITA' DI ELIMINARE TUTTE LE PREVISIONI CONTENUTE AL PUNTO 8.3 RIGUARDO LA BONIFICA E GLI OBBLIGHI DI CARATTERIZZAZIONE

Si richiede l'eliminazione dei punti 8.3 2) II) e 8.3.3) laddove fanno riferimento:

- (i) per la dismissione dell'impianto di cloro soda, all'obbligo del Gestore di predisporre "un piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee dell'area su cui insisteva l'impianto dismesso e definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 con il necessario assenso del Mattm in caso di interventi che interagiscono con suolo, sottosuolo, acque sotterranee";
- (ii) per l'intero impianto al fatto che il Gestore "entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà predisporre e presentare un Piano di Dismissione all'autorità competente. Il Piano dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate; di un programma di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire con la direzione competente gli eventuali interventi di bonifica nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D. Lgs. 152/2006".

Come si è ampiamente spiegato nel primo capitolo al quale si fa riferimento:

- (i) Tessenderlo non è responsabile dell'inquinamento storico del sito e quindi non può essere costretta ad effettuare attività di caratterizzazione o di bonifica sui terreni interessati da tale inquinamento storico;
- (ii) all'interno di un sito di interesse nazionale non è coerente con l'articolo 242 del Codice dell'Ambiente prevedere caratterizzazioni e interventi di bonifica al di fuori del Piano Operativo di Bonifica e tantomeno imporli a soggetto diverso dal soggetto responsabile della bonifica del sito di interesse nazionale.

Non possono essere poi distratte le risorse che Tessenderlo deve investire per la continuazione della attività per andare a pagare costi (anche solo di caratterizzazione) legati all'inquinamento storico del quale Tessenderlo non è responsabile.



#### **8. SULLA NECESSITA' DI ELIMINARE IL RIFERIMENTO GENERICO ALLE PRESCRIZIONI DEI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI PRECEDENTI**

Nel punto 9. 1) è scritto *"per quanto riguarda le autorizzazioni sostituite dall'autorizzazione Integrata Ambientale sopravvivono a carico del gestore tutte le prescrizioni sugli aspetti non espressamente contemplati nell'AIA, ovvero che non siano con essa in contrasto"*.

Tale previsione crea un inaccettabile margine d'incertezza su quali siano le prescrizioni effettivamente vigenti e risulta in contrasto con l'articolo 29 quater comma 11 del Codice dell'Ambiente ai sensi del quale l'Autorizzazione Integrata Ambientale è sostitutiva delle precedenti autorizzazioni. Si richiede dunque di espungere tale precisazione dal documento e di specificare espressamente all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale tutte le prescrizioni applicabili.

MP

**Cialli Pamela**

Da: DEGIOVANNI Pierluigi [Pierluigi.DEGIOVANNI@TESSENDERLO.com]  
 Inviato: giovedì 30 agosto 2012 15.31  
 A: aia@pec.minambiente.it; Luana.Casano@minambiente.it; dsa-ris@minambiente.it  
 Oggetto: Tessenderlo Italia - PIC/AIA  
 Allegati: Nota di commento al PIC.PDF; Lettera.pdf

**Pratica DVA-4RI-00[2011.0050]**

Buongiorno,

*in riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi prevista in data 7 Settembre 2012 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la presente si anticipano le osservazioni e le richieste di modifica elaborate da Tessenderlo Italia in merito al Parere Istruttorio Conclusivo e relativo al procedimento di rilascio di Autorizzazione Intergrata Ambientale, per l'esercizio dello stabilimento Tessenderlo Italia sito nel comune di Pieve Vergonte (VB).*

*La società Tessenderlo Italia rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore necessità di chiarimento dovesse essere ritenuta opportuna.*

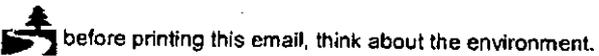
*Le osservazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo saranno oggetto di un secondo documento che verrà inviato entro breve tempo.*

Distinti saluti.



cordiali saluti - kind regards - meilleures salutations - vriendelijke groeten

**Pierluigi Degiovanni**  
 Direttore Generale  
 Tessenderlo Italia  
 Via Mario Massari 30/32  
 28886 Pieve Vergonte (VB)  
 phone +39 0324 8601 - +39 0324 860400  
 cell +39 348 2712042  
 Fax +39 0324 86694  
 Mailto : [pierluigi.degiovanni@tessenderlo.com](mailto:pierluigi.degiovanni@tessenderlo.com)  
 Website : <<http://www.tessenderlogroup.com>>



**Notice:**

This e-mail and any attachments thereto may contain information, which is confidential and/or protected by intellectual property rights, and are intended for the sole use of the recipient(s) named above. Any use of the information contained herein by persons other than the designated recipient(s) is prohibited. Although we attempt to sweep e-mail and attachments for viruses, it does not guarantee that either is virus-free and we accept no liability for any damage sustained as a result of viruses.

[TG\_DISCLAIMER]

Cialli Pamela

---

**Da:** Per conto di: pierluigi.degiovanni@tessengerlo.com [posta-certificata@postacert.it.net]  
**Inviato:** giovedì 30 agosto 2012 15.32  
**A:** aia@pec.minambiente.it; Luana.Casano@minambiente.it; dsa-ris@minambiente.it  
**Oggetto:** ANOMALIA MESSAGGIO: Tessenderlo Italia - PIC/AIA  
**Allegati:** postacert.eml (1,82 MB)

## Anomalia nel messaggio

Il giorno 30/08/2012 alle ore 15:31:32 (+0200) è stato ricevuto il messaggio "Tessenderlo Italia - PIC/AIA" proveniente da "pierluigi.degiovanni@tessengerlo.com" ed indirizzato a:

aia@pec.minambiente.it  
luana.casano@minambiente.it  
dsa-ris@minambiente.it

Tali dati non sono stati certificati per il seguente errore:  
Messaggio proveniente da utente non certificato

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Perrone Raffaele**



**Da:** Aia Pec [Aia@pec.minambiente.it]  
**Inviato:** venerdì 31 agosto 2012 16.38  
**A:** Perrone Raffaele  
**Oggetto:** I: Tessengerlo Italia - PMC / AIA  
**Allegati:** Nota di Commento al PMC con allegati.pdf

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E.prot DVA-2012-0021023 del 03/09/2012

**Da:** DEGIOVANNI Pierluigi [mailto:Pierluigi.DEGIOVANNI@TESSENDERLO.com]  
**Inviato:** venerdì 31 agosto 2012 14.44  
**A:** aia@pec.minambiente.it; Luana.Casano@minambiente.it; dsa-ris@minambiente.it  
**Oggetto:** Tessengerlo Italia - PMC / AIA

**Pratica DVA-4RI-00[2011.0050]**

Buongiorno,

in riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi prevista in data 7 Settembre 2012 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la presente si anticipano le osservazioni e le richieste di modifica elaborate da Tessengerlo Italia in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo e relativo al procedimento di rilascio di Autorizzazione Intergrata Ambientale, per l'esercizio dello stabilimento Tessengerlo Italia sito nel comune di Pieve Vergonte (VB).

La società Tessengerlo Italia rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore necessità di chiarimento dovesse essere ritenuta opportuna.

Distinti saluti.



cordiali saluti - kind regards - meilleures salutations - vriendelijke groeten

**Pierluigi Degiovanni**  
Direttore Generale  
Tessengerlo Italia  
Via Mario Massari 30/32  
28886 Pieve Vergonte (VB)  
phone +39 0324 8601 - +39 0324 860400  
cell +39 348 2712042  
Fax +39 0324 86694  
Mailto : [pierluigi.degiovanni@tessengerlo.com](mailto:pierluigi.degiovanni@tessengerlo.com)  
Website : <http://www.tessengerlogroup.com>

before printing this email, think about the environment.

**Notice:**

This e-mail and any attachments thereto may contain information, which is confidential and/or protected by intellectual property rights, and are intended for the sole use of the recipient(s) named above. Any use of the information contained herein by persons other than the designated recipient(s) is prohibited. Although we attempt to sweep e-mail and attachments for viruses, it does not guarantee that either is virus-free and we accept no liability for any damage sustained as a result of viruses.

[TG\_DISCLAIMER]



## Nota di Commento al Piano di Monitoraggio e Controllo

Agosto 2012

Si riportano di seguito, punto per punto, i vari argomenti da affrontare in sede di Conferenza dei Servizi riguardanti il PMC.

### 1. Osservazioni sui monitoraggi in continuo relativi alle emissioni in aria ed in acqua.

1.1 A pagina 27 del PMC nella Tabella "Monitoraggi e controlli da effettuare per le emissioni diffuse in atmosfera" si richiede che venga installato un analizzatore in continuo per il monitoraggio di 10 punti della ventilazione della sala celle elettrolisi.

Per quanto riguarda tale richiesta si riporta di seguito la situazione storica dei dati di monitoraggi ambientali eseguiti periodicamente per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al mercurio in sala celle.

Come si può notare si sono effettuate sempre due campagne di monitoraggio all'anno. Per brevità e chiarezza in tabella si sono riportati solamente i punti relativi alla sala celle omettendo tutti i restanti punti di impianto.

Concentrazione µg (mg/m <sup>3</sup> )	2003-1	2003-2	2004-1	2004-2	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-1	2009-2	2010-1	2010-2	2011-1	2011-2	2012-1
Sala Quadri	0,0077	0,0007	0,0070	0,0082	0,0042	0,0067	0,0001	0,0088	0,0142	0,0206	0,0030	0,0090	0,0053	0,0160	0,0130	0,0104	<0,0003	0,0031	0,0043
Sala De Nora Corr. Laterale Cella 5/7	0,0003	0,0011	0,0048	0,0068	0,0181	0,0237	0,0170	0,0063	0,0059	0,0097	0,0153	0,0160	0,0054	0,0180	0,0146	<0,0003	0,0037	0,0041	0,0135
Sala De Nora Corr. Centrale Cella 7/22	0,0010	0,0014	0,0272	0,0210	0,0279	0,0806	0,0159	0,0033	0,0176	0,0228	0,0108	0,0210	0,0213	0,0230	0,0358	0,0150	0,0662	0,0489	0,0458
Sala De Nora Corr. Centrale Cella 14/15	0,0003	0,0009	0,0112	0,0392	0,0010	0,0046	0,0031	0,0256	0,0105	0,0080	0,0082	0,0050	0,0032	0,0020	0,0210	0,0042	0,0059	0,0014	0,0099
Sala De Nora Corr. Laterale Cella 1/30	0,0029	0,0003	0,0230	0,0099	0,0237	0,0029	0,0142	0,0209	0,0040	0,0295	0,0194	0,0186	0,0388	0,0218	0,0063	0,0038	0,0177	0,0165	0,0167
Sala De Nora Corr. Laterale Cella 2	0,0001	0,0004	0,0105	0,0180	0,0031	0,0280	0,0257	0,0064	0,0079	0,0143	0,0156	0,0127	0,0558	0,0135	0,0061	<0,0003	0,0207	0,0020	0,0116
Sala De Nora Corr. Laterale Cella 30	0,0046	0,0005	0,0152	0,0003	0,0040	0,0024	0,0048	0,0034	0,0050	0,0030	0,0048	0,0030	0,0183	0,0030	0,0023	<0,0003	0,0087	0,0040	0,0048
Sala De Nora Corr. Laterale Cella 23	0,0000	0,0008	0,0093	0,0200	0,0024	0,0041	0,0018	0,0013	0,0018	0,0050	0,0043	0,0026	0,0127	0,0010	0,0027	<0,0003	0,0147	0,0019	0,0028
Sala De Nora Corr. Laterale Cella 17	0,0001	0,0072	0,0095	0,0048	0,0089	0,0062	0,0019	0,0010	0,0066		0,0039	0,0020	0,0096	<0,0003	0,0033	<0,0003	0,0060	0,0016	0,0010
Sotto Sala De Nora Cella 17	0,0001	0,0010	0,0069	0,0059	0,0428	0,0001	0,0023	0,0177	0,0090	0,0019	0,0050	0,0020	0,0540	0,0036	0,0020	<0,0003	0,0366	<0,0003	0,0015
Sotto Sala De Nora Stoccaggio Soda	0,0002	0,0006	0,0135	0,0244	0,0011	0,0013	0,0000	0,0314	0,0498	0,0051	0,0160	0,0120	0,0620	0,0090	0,0138	0,0088	0,0611	0,0212	0,1260
Sotto Sala De Nora Cella 2	0,0001	0,0005	0,0047	0,0046	0,0016	0,0130	0,0000	0,0065	0,0167	0,0357	0,0360	0,0277	0,0130	0,0130	0,0130	<0,0003	0,0112	0,0120	0,0210
Sala De Nora Corr. Laterale Cella 12	0,0001	0,0010	0,0082	0,0042	0,0031	0,0046	0,0042	0,0015	0,0055	0,0024	0,0114	0,0032	0,0190	<0,0003	0,0150	<0,0003	0,0128	<0,0003	0,0060
Sotto Sala Cella 29	0,0003	0,0008	0,0136	0,0016	0,0059	0,0017	0,0021	0,0031	0,0111	0,0215	0,0050	0,0031	0,0079	0,0147					
Manutenzione Celle	0,0001	0,0021	0,0060	0,0043	0,0026	0,0047	0,0080	0,0010	0,0062	<0,0003	0,0010	<0,003							

\* ACGIH 2011 TLV-TWA per mercurio: 0.025 mg/Nm3 (metodo analitico NIOSH 6009 1994)



Il limite considerato per il mercurio è il TLV – TWA (Time Weighted Average: Media Ponderata nel Tempo): Concentrazione media ponderata nel tempo per una giornata lavorativa di 8 ore e per 40 ore lavorative settimanali a cui quasi tutti i lavoratori possono essere esposti ripetutamente giorno dopo giorno, senza effetti negativi per la salute.

Tale definizione è in accordo con il D.Lgs. del 9 aprile 2008, n°81 che definisce come VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE, se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento. La nota (4) dell'allegato XXXVIII del D.Lgs. 81/2008 chiarisce che il valore limite di esposizione professionale è misurato o calcolato in relazione ad un periodo di riferimento di otto ore, come media ponderata.

Per le mansioni che mostrano indici di rischio ponderati IRPp compresi tra 0,25 e 0,5, ovvero dove la concentrazione di esposizione professionale è compresa tra ¼ del valore limite e ½ dello stesso, la norma di riferimento (UNI EN 689) appendice F prevede una ripetizione delle misure ogni 32 settimane.

Presso l'impianto Cloro-Soda del sito di Pieve Vergonte esistono fortunatamente poche mansioni, che presentano indici al di sopra del 25% del TLV. Secondo la Normativa questo comporta la necessità di una ulteriore valutazione dell'ambiente di lavoro.

Cautelativamente Tessenderlo ha comunque sempre eseguito la seconda campagna annuale su tutti i punti monitorati del reparto e non solamente su quelli con gli indici più alti. In questo modo si è sempre realizzato un controllo rafforzato dell'impianto Clorosoda, e nello specifico dell'area sala celle DeNora, in differenti momenti dell'anno. Si precisa che oltre a ciò Tessenderlo effettua in Sala Celle ulteriori controlli interni e con proprio personale.

Si noti come i sistemi di monitoraggio in continuo richiesti, prevedano investimenti che dovrebbero essere affrontati entro pochi anni. Contemporaneamente la società dovrà sviluppare un programma di smantellamento dell'impianto elettrolisi a mercurio per convertirlo alla tecnologia a membrane, e successivamente dare inizio ai lavori di conversione con il completamento degli stessi previsto entro la scadenza dell'AIA, quindi 5 anni. Sostanzialmente i monitoraggi in continuo andrebbero attuati entro un paio di anni, rimarrebbero funzionanti per circa 2 anni per poi essere smantellati con il resto dell'impianto. L'impegno economico per installare e gestire tale strumentazione di controllo è sicuramente gravoso e con una incidenza annua molto elevata considerando che non potrebbero essere ammortizzati nel tempo, visto il breve periodo per cui sono destinati a rimanere in attività.



Per tale motivo si propone di dedicare più attenzione e risorse alla gestione e all'housekeeping della sala celle, al sistema di aspirazione, al trattamento arie e al continuo miglioramento nella gestione dell'impianto, il tutto finalizzato alla diminuzione della quantità di mercurio emessa in atmosfera. Si rimanda inoltre all'elenco degli interventi migliorativi a suo tempo proposti dal Gestore ed inseriti nel PIC.

Seguendo questo principio si propone di eseguire un maggior numero di controlli ambientali, aumentando la frequenza degli stessi e parallelamente eliminando il monitoraggio in continuo del mercurio in sala celle, anche considerando che tale monitoraggio in continuo non è più stato previsto nel PIC così come risultato dalla lunga e approfondita valutazione fatta negli ultimi anni tra il GI ed il Gestore.

Si richiamano di seguito i passaggi a riguardo presenti sia nel PIC che nel PMC.

Nel PMC a pag.28 in merito alle emissioni diffuse da Sala Celle, sono richieste 6 campagne di rilevazione mercurio negli ambienti di lavoro sala celle alternando analisi interne a cura di Tessenderlo Italia ad analisi esterne a cura di laboratori certificati.

Nel PIC, a pagina 144 capitolo 8.4.2 Emissioni fuggitive e diffuse, si richiede al Gestore di eseguire almeno 3 campagne annuali per il monitoraggio della qualità dell'aria, nello specifico della concentrazione di mercurio in sala celle alternando analisi interne eseguite da personale Tessenderlo, con analisi esterne da parte di laboratori certificati. Ed in più vengono anche richieste 2 campagne annuali di monitoraggio della qualità dell'aria al perimetro dello stabilimento per la rilevazione delle sostanze organiche connesse al ciclo produttivo.

**Tessenderlo propone di dar corso alla prescrizione effettuando un numero maggiore di controlli a cura sia di laboratori esterni certificati che da personale Tessenderlo, secondo quanto previsto dal PMC, in sostituzione del sistema di monitoraggio in continuo che impegnerebbe per un periodo limitato ingenti risorse. In tal modo si potrebbe ugualmente mantenere monitorato l'andamento del mercurio in sala celle con 6 campagne all'anno. Tessenderlo propone inoltre che nelle 2 campagne annuali di monitoraggio della qualità dell'aria al perimetro dello stabilimento per la rilevazione delle sostanze organiche venga anche analizzato il mercurio.**



**1.2 Nel Piano di Monitoraggio e Controllo da pag. 33 a pag. 37 vengono riportate alcune Tabelle in cui si riassumono i parametri da monitorare in continuo nei vari scarichi idrici. In particolare si richiede che venga installato un sistema di misura in continuo per la rilevazione dei parametri pH, temperatura, conducibilità elettrica e portata. Relativamente alla richiesta di misura in continuo della portata, si precisa che tale misura risulta di non immediata realizzazione limitatamente allo scarico delle acque di raffreddamento SF5 a causa della conformazione delle vasche attualmente in esercizio.**

Per la modifica di tale punto di scarico si dovrebbe intervenire con dei piccoli scavi al fine di modificare la conformazione della vasca per poter inserire i misuratori richiesti, impattando dunque sul suolo e sottosuolo. Attività come ben noto non nelle possibilità di Tessengerlo Italia.

L'area interessata da questo scarico sarà totalmente modificata nell'ambito delle attività di bonifica del sito come già precisato a cura di Syndial. Pertanto si richiede che le tempistiche di adeguamento di tale prescrizione tengano in considerazione le possibili interferenze.

Inoltre si segnala che nel PIC non sono stati previsti tali misurazioni in continuo.

**1.3 Nel Piano di Monitoraggio e Controllo alle pagine 35 e 36 viene richiesto di installare della strumentazione per il monitoraggio in continuo delle concentrazioni dei parametri chimici: cloro, ferro e mercurio; per gli scarichi idrici finali di processo (SF4) e di raffreddamento (SF5).**

L'analisi storica dei campionamenti annuali, effettuati da laboratori esterni certificati, per i parametri in questione riporta i seguenti valori:

*Scarico finale di processo SF4:*

Parametro	U.M.	D.L.	Limite da 152/06	Limite Det. Prov. 118	2012	2011	2010	2009
CORO LIBERO	mg/l Cl <sub>2</sub>	<0.03	0,2		N.R.	N.R.	N.R.	N.R.
MERCURIO	mg/l Hg	<0.0005	0,005	0,0005	N.R.	N.R.	N.R.	N.R.
FERRO	mg/l Fe	<0.05	2		N.R.	0,092	0,077	N.R.



Scarico finale di raffreddamento SF5:

Parametro	U.M.	D.L.	Limite da 152/06	Lmite Det. Prov. 118	2012	2011	2010	2009
CLORO LIBERO	mg/l Cl <sub>2</sub>	<0.03	0,2		N.R.	N.R.	N.R.	N.R.
MERCURIO	mg/l Hg	<0.0005	0,005	0,0005	N.R.	N.R.	N.R.	N.R.
FERRO	mg/l Fe	<0.05	2		N.R.	0,59	0,141	N.R.

La prescrizione relativa al monitoraggio in continuo del ferro appare francamente eccessiva viste le concentrazioni di ferro normalmente rilevate negli scarichi idrici finali. In nessun caso negli ultimi tre anni si sono rilevati valori prossimi al limite previsto dalla normativa nazionale. Il Ferro è un elemento utilizzato sottoforma di catalizzatore nelle reazioni di clorurazione del monoclorotoluene. Al reparto cloroaromatici per il trattamento delle acque reflue di processo è presente un sistema di flocculazione che consente di rispettare ampiamente le concentrazioni dei limiti allo scarico autorizzati.

**Non si ravvede dunque la giustificata necessità di prevedere una strumentazione dispendiosa per un parametro non pericoloso che non ha mai dato origine a problematiche in termini di concentrazione negli scarichi idrici proprio per come viene utilizzato nel ciclo produttivo.**

Per quanto concerne il monitoraggio in continuo del mercurio si puntualizza che l'implementazione di strumentazioni molto sofisticata tale da poter rispettare la sensibilità analitica necessaria, prevede sicuramente l'impiego di risorse economiche ingenti ma che vedranno il loro utilizzo per un periodo di tempo molto limitato determinato dal periodo di vita residuo della tecnologia a mercurio.

**Si propone alternativamente quindi di campionare internamente con cadenza giornaliera e secondo un protocollo condiviso, conservando i campioni in frigorifero per i successivi 30 giorni. Al termine dei quali, se non dovessero essere sopraggiunte richieste da parte dell'Autorità di Controllo, verranno quotidianamente sostituiti dal più vecchio al più recente.**

Seguendo le "Metodologie per l'analisi ambientale dei cicli produttivi" pubblicato da APAT-ISPRA, la scelta dei monitoraggi in continuo andrebbe effettuata quando si ha la necessità di raccogliere una grossa mole di informazioni, oppure quando si deve tenere sotto controllo la variabilità di un processo. Negli ultimi anni Tessengerlo ha fornito numerosi documenti descrittivi degli impianti e delle lavorazioni, accompagnati da dati di monitoraggio e di analisi effettuate. Inoltre si può tranquillamente affermare che le produzioni realizzate da Tessengerlo a Pieve Vergonte sono caratterizzate da una elevata costanza nelle condizioni di



funzionamento, essendo uno stabilimento a ciclo continuo che non prevede fermate se non in caso di grandi manutenzioni. Quindi si rafforza la tesi già esposta della non stretta necessità di installare monitoraggi in continuo ove sarebbe ugualmente efficace il monitoraggio discontinuo da parte di laboratori accreditati.

Si segnala inoltre che tale strumentazione di monitoraggio in continuo non è prevista tra gli interventi richiesti dal GI nel documento PIC.

## 2. Osservazioni sui monitoraggi periodici relativi alle emissioni in aria ed in acqua. ATP

### 2.1 Relativamente agli scarichi idrici del reparto cloroaromatici, identificato con la sigla SF1, nel PMC a pag. 34 viene richiesta l'analisi giornaliera dei composti IPA, Diossine, Furani e PCB.

Si vuole precisare che tali composti sono estranei al ciclo produttivo Tessenderlo, in quanto non vengono impiegati in nessun impianto, né vengono prodotti o trasformati.

Si rammenta che i criteri che devono guidare la definizione dei monitoraggi dovrebbero individuare i parametri significativi idonei alla descrizione e alla rappresentazione del processo, come peraltro definito nelle Metodologie per l'analisi ambientale dei cicli produttivi pubblicato da APAT-ISPRA.

Pertanto la richiesta di monitoraggio appare quantomeno inadeguata. Risulta poi veramente eccessiva la frequenza giornaliera indicata che causerebbe un costo sproporzionato e soprattutto non giustificato per l'azienda.

Si richiede dunque la eliminazione dei parametri sopra evidenziati, in quanto relativi a sostanze estranee ai processi produttivi di Tessenderlo.

Al medesimo scarico è inoltre richiesta l'analisi con cadenza giornaliera di Mercurio, 4,4'-DDT, cloroformio, benzene, cloro libero, cloruri, composti organo alogenati totali e composti organo aromatici totali. Tali composti sono presenti o erano presenti, ad esclusione del cloroformio e del DDT, nei cicli produttivi Tessenderlo. Per essi si comprende salvo quanto riportato nei commenti al PIC al Capitolo 4 (pagine 9 ÷ 15) come sia ragionevole l'effettuazione di una analisi chimica per monitorare l'andamento delle concentrazioni, si richiede però di predisporre una frequenza più facilmente realizzabile e sostenibile per l'azienda.

**Proprio alla luce del fatto che gli impianti Tessenderlo realizzano produzioni continuative e non variabili nel tempo, quindi le condizioni di impianto rimangono stabili per lunghi periodi senza subire sostanziali variazioni, per tali motivi Tessenderlo propone di controllare tali**



composti mensilmente per i primi 6 mesi, in seguito ai quali, in relazione ai buoni risultati ottenuti, si potrà allungare il periodo di controllo da mensile a trimestrale.

**2.2** In analogia con quanto affermato al punto precedente si richiama il passaggio del PMC a pag. 35 ove si richiede al Gestore di effettuare l'analisi mensile nelle acque di processo finali di composti come IPA, Diossine, Furani e PCB.

Come già affrontato per lo scarico a piè di impianto del reparto cloroaromatici SF1, tali composti previsti nel set di analisi non sono prodotti, utilizzati o trasformati nei cicli produttivi di Tessenderlo Italia srl, pertanto non sono pertinenti con l'impianto in questione. Tale analisi con le frequenze indicate causerebbe inoltre un costo sproporzionato e soprattutto non giustificato per l'azienda.

PARAMETRO	VALORE LIMITE	2009		2010		2011		2012
		1°Camp.	2°Camp.	1°Camp.	2°Camp.	1°Camp.	2°Camp.	1°Camp.
IPA (mg/Nm <sup>3</sup> 11%O <sub>2</sub> )	0.01	0,000449	0,000450	0,000294	0,000307	0,000285	<0,000020	<0,000022
PCDD/ PCDF (ng/Nm <sup>3</sup> 11%O <sub>2</sub> )	0.1	0,0238	0,0041	0,0029	0,0030	0,0029	0,0079	0,0036
PCB (ng/ Nm <sup>3</sup> 11%O <sub>2</sub> ) *PCB totale **PCB dioxins like	Non previsto	1,997 *	2,975 *	1,8373 *	0,000561 **	0,000605 **	0,000051 **	0,000731 **

Si richiede che vengano rimossi dall'elenco delle analisi previste mensili ma che si consideri la possibilità di monitorarli, solo a scopo cautelativo, su più lunghi periodi.

**Tessenderlo propone quindi di modificare l'analisi dei composti IPA, Diossine, Furani e PCB da mensile a semestrale.**

**2.3** Al capitolo 3.1.2 Controllo delle emissioni convogliate in aria a pagina 19 del PMC, nella tabella "Emissioni dai punti di emissione convogliata" sono previsti per l'emissione E55N termocombustore i monitoraggi di IPA, PCB, PCDD e PCDF con frequenza mensile.

Il controllo mensile di tutti i parametri elencati risulta operativamente ed economicamente molto impegnativo.

La frequenza di tale controllo non risulta nemmeno giustificata dall'esperienza operativa in quanto tutte le analisi fino ad ora effettuate mostrano valori sempre estremamente bassi rispetto ai limiti prescritti. A tal proposito si riassumono nella seguente tabella i risultati riscontrati negli ultimi tre anni, da parte di laboratori esterni certificate ed accreditati.



Ogni anno si sono sempre eseguite due campagne di monitoraggio.

Anche alla luce di quanto testé riassunto, si propone di monitorare mensilmente per i primi sei mesi tali composti e successivamente, se i risultati mostreranno valori inferiori ai limiti, si potrà procedere riducendo la frequenza di analisi a quadrimestrale (che passerebbero quindi da 2 analisi all'anno attualmente effettuate a 3 analisi all'anno).

**2.4 Si segnala che nel PMC a pag. 12, nelle more dell'attuazione del Piano di Miglioramento Emissioni, viene richiesto il controllo mensile di tutti i 54 punti di emissione convogliati in atmosfera. Si presume che tale prescrizione sia valida anche per gli sfiati.**

Come già descritto in passato in alcune Note Tecniche in risposta alle richieste del GI, per le emissioni in atmosfera definite come sfiati è veramente difficoltoso, se non a volte impossibile, effettuare il campionamento dell'emissione proprio per il fatto stesso che si sta parlando di uno sfiato. Quindi una emissione ampiamente discontinua e con una portata molto ridotta. Per tali ragioni Tessengerlo si trova in difficoltà a rispettare tale prescrizione anche alla luce del fatto che potrebbe risultare molto difficile rispettare i protocolli di campionamento che la norma, e lo stesso PIC, prevedono.

Si veda per esempio la prescrizione riportata nel PIC a pag. 144 in cui si richiede che le misure discontinue vengano eseguite con tre letture consecutive da almeno un'ora di funzionamento l'una. Per molti sfiati tale condizione non sarebbe fattibile.

Si fa presente che la richiesta di campionare 54 punti di emissione stante anche la impossibilità prima evidenziata risulta sicuramente molto impegnativa ed onerosa. Pertanto si richiede di modificare tale frequenza di controllo da mensile a trimestrale sempre nelle more di esecuzione del Piano di Miglioramento delle Emissioni in atmosfera.

Si rammenta inoltre che in fase di istruttoria Tessengerlo aveva più volte proposto di considerare gli sfiati nella loro totalità sfruttando il software di modellazione TANK. Alternativamente potrebbe essere preso in considerazione di quantificare tali emissioni mediante "quote di emissioni" suddivise per tipologia di inquinante. Definite le quote annue di emissione la società potrebbe predisporre nel Rapporto Riassuntivo Annuale la stima delle quote emesse per i vari inquinanti dalle varie fasi di produzione. In tal modo, nelle more dell'applicazione del Piano di Miglioramento delle Emissioni in atmosfera, si manterrebbe alta l'attenzione sugli sfiati in aria calcolando le emissioni da essi generate.



**2.5 Per quanto riguarda i controlli da attuare alle emissioni idriche, a pag. 34 il PMC prevede che vengano eseguite analisi di controllo giornaliera agli scarichi a piè di impianto SF1, SF2 e SF3 dei parametri previsti dalla Determina Provinciale 118 del Marzo 2004 con l'aggiunta di cloro libero e cloruri.**

Tali composti sono solo in parte presenti nei cicli produttivi dello stabilimento di Pieve Vergonte. Nonostante ciò sono stati ugualmente definiti dei limiti allo scarico a piè di impianto e scarico finale dalla Determina Provinciale richiamata più sopra, e relativamente alla quale si rimanda anche agli approfondimenti riportati nella Nota di Commento al PIC già inviata dal Gestore a codesto Ministero.

**Alla luce di quanto detto e al fatto che gli impianti produttivi sono caratterizzati da una costante continuità di produzione senza che si apportino variazioni ma solamente modulazioni di carico, Tessengerlo richiede che venga modificata la frequenza di controllo da giornaliera a mensile.**

**2.6 Per quanto riguarda i controlli da attuare alle emissioni idriche, a pag. 35 il PMC prevede che vengano eseguite analisi di controllo giornaliera agli scarichi finali SF4 e SF5 dei parametri Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xileni, Cumene, Solfati e Cloruri.**

Tra i composti precedentemente elencati solo il toluene, i cloruri ed i solfati sono presenti nel ciclo produttivo dello stabilimento di Pieve Vergonte mentre gli altri non sono prodotti, utilizzati o trasformati nei cicli produttivi di Tessengerlo Italia srl. In particolare ciò vale per tutti gli isomeri dello xilene, il cumene, lo stirene e l'etilbenzene.

Conseguentemente tali composti non sono pertinenti con l'impianto oggetto dell'autorizzazione Integrata Ambientale. Si richiede dunque che vengano rimossi dal set analitico previsto per gli scarichi SF4 e SF5.

Si precisa inoltre che il benzene non è più utilizzato negli impianti Tessengerlo dalla fine dell'anno 2009, in quanto la sezione clorobenzeni è attualmente ferma per ragioni di mercato. Dunque tale composto non è più stoccato e non è più stato acquistato per alcun utilizzo.

Alla luce di quanto detto la frequenza d'analisi giornaliera appare troppo restrittiva ed impegnativa visti i composti effettivamente utilizzati. I cloruri ed i solfati inoltre non sono sostanze pericolose.

**Tessengerlo propone di controllare tali composti mensilmente per i primi 6 mesi, in seguito ai quali, in relazione ai buoni risultati ottenuti, si potrà allungare il periodo di controllo da mensile a trimestrale.**

Si indica inoltre che in occasione del sopralluogo di Ispra riteniamo che si potranno individuare le condizioni per le quali ritenere accettabili i controlli effettuati da Tessengerlo. Si fa presente



che la società è certificata ISO 9001 ormai da molti anni ed ha naturalmente maturato una notevole esperienza nei controlli analitici dei prodotti relativi ai cicli produttivi

**2.7 Nel Piano di Monitoraggio e Controllo a pag. 36 viene richiesto di analizzare con frequenza mensile per tutti agli scarichi finali SF4 e SF5 le concentrazioni di molti parametri tra cui metalli, anioni, tensioattivi, pesticidi, solventi, etc...**

Il set analitico previsto con cadenza mensile appare veramente esteso, tale da considerare praticamente tutti i parametri della Tabella 3 della Parte Terza, Allegato V del D.Lgs. 152/06 e smi. Chiaramente la maggior parte dei composti sopra elencati non viene utilizzata, trasformata e prodotta negli impianti del sito Tessengerlo di Pieve Vergonte. Conseguentemente non si ravvede la necessità di prescrivere con tale frequenza il monitoraggio di sostanze non pertinenti i cicli produttivi. In termini economici un tale impegno rappresenterebbe un esborso eccessivo e non giustificato.

*MP*

**Si propone di conseguenza di monitorare tutti i parametri richiesti mensilmente per i primi sei mesi, successivamente se i risultati dovessero rispettare i limiti previsti il monitoraggio potrebbe essere esteso con frequenza trimestrale. Si propone comunque di mantenere il controllo con frequenza mensile di tutti i parametri indicati al punto 2.5 (parametri definiti dalla Det. Prov. 118/2004) incrementati con i parametri COD e Solidi Sospesi Totali.**

**2.8 La Tabella relativa alle emissioni convogliate in atmosfera prevede a pagina 20 del PMC il controllo settimanale del mercurio nell'emissione dalla centrale termica identificata con la sigla E1Q.**

Il limite è pari a 0.2 mg/Nm<sup>3</sup> senza flusso di massa limite. Si precisa che il contenuto di mercurio presente in questa emissione dipende solamente dall'idrogeno alimentato alla caldaia. Come descritto in precedenza per il controllo analitico richiesto per il combustibile idrogeno, anche in questo caso il controllo indiretto del contenuto di mercurio nell'idrogeno prodotto dal reparto clorosoda avviene mediante l'analisi dell'acido cloridrico di sintesi, che è prodotto per combustione diretta tra idrogeno e cloro. Tale analisi viene effettuata per quantificare l'eventuale presenza di mercurio per ogni lotto di produzione. Viste le caratteristiche di elevata purezza di tale prodotto, e visti gli impieghi a cui è destinato, i controlli sono sempre stati molto scrupolosi. Nel caso in cui si rilevasse l'aumento delle concentrazioni di mercurio in tale prodotto, sarebbe il chiaro segnale che il sistema di demercurizzazione idrogeno sta iniziando ad avere una differente resa di trattamento e quindi si procederebbe al conseguente successivo intervento di sostituzione del carbone attivo.



Pertanto si richiede di non prevedere un controllo settimanale dell'emissione dalla centrale termica aumentando la frequenza richiesta a mensile in concomitanza con le altre analisi già richieste con tale frequenza.

**2.9 Il PMC a pag. 26 prevede che in caso di fermata o anomalia del Termocombustore sia necessario dare comunicazione entro 8 ore all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo.**

Si richiede che tale tempistica sia aumentata almeno a 24 ore, al fine di poter dar seguito alla prescrizione nel caso in cui l'evento dovesse verificarsi nelle ore serali, notturne o nei fine settimana. In tal modo il personale operativo di impianto potrebbe attivare la catena interna di comunicazioni avvisando dell'accaduto il Tecnico Reperibile, Manager Reperibile fino al Gestore, e al mattino seguente si procederebbe con l'invio della relativa comunicazione all'Autorità Competente / Ente di Controllo. Si vuole inoltre puntualizzare che l'analisi operativa storica del termocombustore ha portato ad individuare nel corso degli anni le possibili sorgenti di anomalia dell'impianto sulle quali si è intervenuti al fine di migliorarne l'affidabilità generale. Va inoltre segnalato che spesso la fermata del termocombustore si risolve in un breve lasso di tempo in quanto di solito il blocco è dovuto a possibili anomalie di alcuni parametri, tipicamente pressioni o portate degli off-gas. Tali blocchi non essendo provocati da rotture o incidenti consentono un rapido successivo riavviamento. Dunque il tempo di fuori servizio risulta sostanzialmente di pochi minuti. In casi in cui il periodo di fuori servizio fosse inferiore ai 60 minuti si richiede di non procedere alla comunicazione.

Nel caso invece in cui il fuori servizio fosse dovuto a problemi rilevanti per l'impianto si attiverebbe il successivo intervento di manutenzione o riparazione e parallelamente il monitoraggio della diversione come previsto dal PMC.

Per quanto riguarda invece la prima richiesta riportata al medesimo paragrafo 3.1.3 "termocombustore", il monitoraggio in continuo della temperatura della camera di combustione avviene già ora mediante strumentazione di misura rimandata a quadro DCS presso la sala quadri cloro aromatici. Lo strumento è identificato con il tag TIC-501

**2.10 Si fa notare come a pagina 21 del PMC sia richiesta l'analisi mensile della emissione del camino di diversione del Termocombustore.**

Per quanto riguarda la ricerca dei composti policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, IPA e PCB nello sfiato di diversione E55Ndiv, si precisa che solamente gli off-gas e gli sfiati di impianto originati dall'evaporazione dei prodotti clorurati lavorati nel reparto cloro aromatici costituiscono tale emissione. Suddetti composti in caso di funzionamento del camino di



diversione non sono soggetti ad alcun trattamento termico bensì a adsorbimento mediante carbone attivo. Si dovrebbe quindi poter escludere la presenza, di policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, IPA e PCB che normalmente hanno origine in condizioni di combustione non ottimali.

Si precisa inoltre che l'emissione di diversione E55Ndiv presenta un funzionamento non prevedibile in quanto è attivata solo in caso di fermata del termocombustore. Pertanto non si ha certezza di poter essere in grado di eseguire l'analisi richiesta nel periodo previsto.

Si rammenta che l'analisi delle diossine prevede un campionamento di 8 ore consecutive, situazione chiaramente impossibile da programmare a priori per uno sfianto di emergenza, inoltre tale condizione non sarebbe attuabile volontariamente per l'esecuzione dell'analisi.

Pertanto si richiede che tali controlli non vengano previsti in quanto non attuabili.

### **3. Osservazioni sui Controlli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo.**

#### **3.1 A pag. 27 del PMC viene richiesto di effettuare entro 6 mesi la verifica delle emissioni fuggitive delle pompe a tenuta meccanica.**

Si richiede che vengano chiarite le finalità dei controlli in quanto la prescrizione presente nel PMC prevede la verifica delle emissioni fuggitive, entro i 6 mesi dal rilascio dell'AIA, delle pompe con tenuta meccanica, nelle more della loro sostituzione con pompe a trascinamento magnetico.

Anche nel PIC è riportata una prescrizione simile ma non uguale.

Infatti nel PIC il primo monitoraggio, da effettuarsi in modo prioritario sulle pompe che trasferiscono benzene e toluene, deve essere attuato col fine di individuare quali potrebbero essere le pompe potenzialmente sostituibili con altre a trascinamento magnetico.

A Tessengerlo tale approccio di verifica preliminare appare più corretto rispetto a quanto previsto dal PMC ove si intende che tutte le pompe a tenuta meccanica debbano essere sostituite con altre a trascinamento magnetico.

Si richiede pertanto di adeguare quanto previsto nel PMC in base a quanto indicato nel PIC. Si richiede inoltre che le tempistiche per tali attività siano conformi a quanto già attualmente specificato nel PIC, cioè con la presentazione di un piano dei controlli entro i 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il quale dovrà essere avviato entro l'anno dal rilascio dell'autorizzazione.



**3.2 Si precisa che nel PMC a pag. 44 è richiesto il controllo dei serbatoi e delle pipe-way.** Per la prescrizione poc'anzi richiamata si precisa che la quasi totalità dei serbatoi presenti nel sito Tessengerlo di Pieve Vergonte sono dotati di bacini di contenimento e non sono presenti serbatoi interrati o con doppio fondo.

I controlli di tali serbatoi sono effettuati secondo una procedura interna di stabilimento.

Nel tempo si sono realizzati dei controlli degli spessori dei serbatoi sfruttando una apparecchiatura ad ultrasuoni interna. Nonostante la procedura possa non essere accreditata si è sempre utilizzato il controllo interno come indicatore qualitativo per identificare un trend o un andamento anomalo e come confronto rispetto alle misure precedentemente effettuate sul medesimo serbatoio. In questo modo si sono individuate le situazioni su cui intervenire con misurazioni più precise e puntuali, appoggiandosi a società specializzate esterne.

Si richiede che l'esecuzione dei controlli per i serbatoi che non sono stati oggetto di verifica negli ultimi 5 anni sia pianificata entro i 6 mesi dal rilascio dell'AIA ed avviata entro i sei mesi successivi. In tal modo ci si andrebbe ad allineare con il metodo di definizione delle tempistiche previste anche per altri controlli, dunque i primi sei mesi per pianificare il controllo e nei sei mesi successivi per avviarlo, fissando poi un termine ultimo per l'esecuzione di tutti i controlli previsti.

Per quanto richiesto per le pipe-way nello stabilimento di Pieve Vergonte vi sono molte tubazioni che percorrono lo stabilimento su rack. Tali strutture sono installate normalmente a fianco dei viali di passaggio interni allo stabilimento. Tutti i viali sono dotati di pavimentazione in asfalto. Mentre i tratti di tubazione in area di impianto ricadono all'interno di aree cordolate.

Anche per tali condotte vi è una procedura interna di controllo che prevede differenti controlli per le tubazioni rientranti nella normativa PED da quelle non rientranti, e poi prevede controlli visivi della tubazione, dei punti di ancoraggio e di misure spessimetriche a campione periodiche.



**4. Osservazioni sulla registrazioni dei consumi di Materie Prime, Ausiliari e delle produzioni.**

**4.1** A pagina 6 del PMC viene richiesta la predisposizione di un Rapporto Annuale in cui rientrano i bilanci annuali relativi a Materie Prime, Utilities, Semilavorati e Prodotti. A supporto di tale Rapporto Annuale viene però richiesta una reportistica eccessivamente pesante e soprattutto basata su registrazioni giornaliere anche cartacee. Si richiede pertanto che venga mantenuta valida la sola registrazione informatica dei dati richiesti. Si richiede inoltre che la raccolta dei dati non sia meramente fine a se stessa ma si limiti a quelli strettamente necessari.

Come noto nel contesto economico attuale occorre indirizzare il più possibile le scarse risorse disponibili verso obiettivi raggiungibili e funzionali al reale miglioramento ambientale alleggerendo nel contempo il più possibile la gestione burocratica.

A tal proposito si vedano anche gli specifici punti riportati nel seguito. Un ulteriore rischio è quello di ingessare il sistema senza ottenere nel contempo alcun beneficio.

Infine si vuole sottolineare che come noto l'errore di un bilancio è almeno pari all' errore dello strumento impiegato. Si fa notare che per la rilevazione delle grandezze richieste verranno utilizzati strumenti con gradi di precisione differenti. I bilanci che ne deriveranno saranno per forza di cose dipendenti da questi fattori, così come i risultati ottenibili e le conclusioni ricavabili. Anche per questo motivo sarà necessaria una significativa attività di completamento ed adeguamento della strumentazione necessaria come meglio precisato negli specifici punti riportati nel seguito. Tessenderlo propone pertanto che gli venga concesso un tempo congruo per completare quelle attività propedeutiche a quanto richiesto.

**4.2** Nel PMC a pagina 6 vengono richieste delle rilevazioni dei flussi dei prodotti del Reparto Cloroaromatici mediante pesata.

In realtà la rilevazione per pesata è invece possibile solamente per le vendite e gli acquisti di stabilimento e non per le produzioni e i consumi. Già attualmente le produzioni/consumi vengono registrate giornalmente, basandosi sui livelli dei serbatoi, e viene effettuata una chiusura contabile mensile ufficiale per apportare le opportune correzioni con un lavoro che richiede normalmente circa 3 – 4 giorni. Per tali ragioni non è possibile effettuare il bilancio completo dello stabilimento giornalmente se non con le dovute approssimazioni. Lo stesso esercizio su base mensile risulta dunque molto più preciso.



La nota 1 che fa riferimento alla produzione di mDCB dichiarata ferma è da considerarsi valida anche per MCB, oDCB, pDCB con l'eccezione dell'anno che per questi ultimi è l'anno 2009.

**4.3 Nel PMC a pagina 6 vengono richieste delle rilevazioni dei flussi dei prodotti del Reparto Clorosoda mediante pesata.**

La rilevazione mediante pesata non è sempre possibile in quanto come da prassi consolidata ed estremamente diffusa nell' Industria Chimica e Petrolifera la maggior parte dei consumi e delle produzioni viene rilevata per differenza di livello dei corrispondenti serbatoi .

Per i prodotti dell'impianto clorosoda come il Cloro, la Soda Caustica soluzione e l'Idrogeno, essi vengono quantificati mediante calcolo stechiometrico della reazione elettrochimica che avviene all'interno delle celle in relazione alla corrente elettrica fornita.

Praticamente in nessun caso ci si basa su una pesata o su di un contatore. La quasi centennale esperienza nella gestione delle Sale Celle di Elettrolisi ha permesso di raggiungere un grado di precisione molto alto nel calcolo delle produzione mediante calcolo stechiometrico con i dovuti fattori di perdita di scarica elettrica.

Si richiede dunque di modificare la metodologia di rilevazione a seguito di quanto appena descritto.

Inoltre la registrazione cartacea appare superflua in quanto già ad oggi si sfruttano il più possibile i registri informatici per comodità di gestione e reportistica. Si richiede pertanto che non venga più prevista la registrazione cartacea.

**4.4 Nel PMC a pagina 7 vengono richieste delle rilevazioni dei flussi di Acido Cloridrico mediante pesata.**

Come descritto pocanzi per i prodotti del reparto clorosoda, anche per l'acido cloridrico in soluzione valgono le considerazioni precedentemente espresse relativamente alle quantificazioni per pesate o per differenza di livello nei serbatoi.

Si richiede di modificare la metodologia di rilevazione prevedendo i volumi stoccati nei serbatoi di stoccaggio. -

Inoltre la registrazione cartacea appare anche in questo caso superflua in quanto già ad oggi si sfruttano il più possibile i registri informatici per comodità di gestione e reportistica. Si richiede che non venga più prevista la registrazione cartacea.



**4.5 A pagina 7 del Piano di Monitoraggio e Controllo viene richiesto di dare evidenza al flusso di Materie Prime e Intermedi mediante Bolle di Accompagnamento giornaliera. Tale richiesta viene altresì estesa anche ai semilavorati.**

Si precisa che tale procedura può essere attuata per le materie prime all'atto dell'arrivo in stabilimento, ( normalmente non avvengono con frequenza giornaliera ). Mentre la medesima procedura non è assolutamente attuabile con i semilavorati in quanto sono degli intermedi interni che non sono ovviamente gestiti mediante Bolle di Accompagnamento ma semplicemente con il sistema informatico gestionale interno.

Tramite la bolla di accompagnamento vengono registrati solamente gli acquisti esterni e non i consumi interni,.

Pertanto si richiede la modifica per tutti i semilavorati eliminando la voce "bolla di accompagnamento" e sostituendola con "sistema informatico interno".

Si coglie l'occasione per precisare che la fase relativa al Benzene è da considerarsi ferma per ragioni di mercato dal dicembre 2009, così come le fasi che impiegano il solvente NEP, l'alluminio tricloruro, mDCB, DCB grezzi. Dunque non ci saranno i consumi di cloro gas per la fase 1, relativa alla clorurazione del benzene.

Per il cloro gas si hanno a disposizione tutti i dati in tonnellate e non in metri cubi, come tra l'altro previsto al punto precedente. Anche nel sistema di gestione informatico interno la contabilità del cloro è sempre fatta in tonnellate. Pertanto si richiede di registrare il cloro con tale unità di misura.

Per il toluene si potrà registrare l'ingresso in stabilimento mediante Bolla di Accompagnamento ma la frequenza di arrivo non sarà certamente giornaliera, dunque la relativa registrazione dovrebbe essere modificata con la dicitura "alla ricezione".

Per il mercurio non è fattibile una registrazione giornaliera della quantità consumata tramite bolla di accompagnamento in quanto tale composto è stato acquistato solamente tre volte negli ultimi 12 anni. Si ricorda inoltre che l'acquisto di mercurio è regolato dal Regolamento Europeo n. 1102 del 22 ottobre 2008 relativo al divieto di esportazione e allo stoccaggio in sicurezza del mercurio metallico.

Si richiede pertanto che venga modificata la frequenza di registrazione da "giornaliera" a "alla ricezione".



**4.6** A pagina 9 del Piano di Monitoraggio e Controllo è previsto che per ogni combustibile quali Metano, Idrogeno, Olio Combustibile e Gasolio venga rilevata mensilmente la quantità consumata.

Occorre precisare che il gasolio è utilizzato per la singola motopompa che preleva acqua in emergenza dal canale idroelettrico di proprietà per il mantenimento delle rete antincendio dello stabilimento. Oltre a tale consumo il gasolio è utilizzato anche per la autopompa antincendio in servizio nello stabilimento e per la pala meccanica ed il carrello elevatore. Pertanto il gasolio non è utilizzato come combustibile per la produzione di energia termica o elettrica ma solamente per autotrazione e per la motopompa antincendio.

**4.7** A pagina 9 del Piano di Monitoraggio e Controllo è previsto che per ogni combustibile quali Metano, Idrogeno, Olio Combustibile e Gasolio venga fornito mensilmente un certificato analitico.

**IDROGENO** Il campionamento e analisi dell'idrogeno per rilevare la presenza di mercurio avviene almeno una volta l'anno a cura di laboratori esterni certificati. Internamente però si eseguono delle analisi sull'acido cloridrico di sintesi, che è prodotto per combustione diretta tra idrogeno e cloro, al fine di quantificare l'eventuale presenza di mercurio per ogni lotto di produzione. Si precisa che il contenuto di mercurio presente nell'acido dipende solamente dall'idrogeno alimentato. Viste le caratteristiche di elevata purezza di tale prodotto, e visti gli impieghi a cui è destinato, i controlli sono sempre stati molto scrupolosi. Nel caso in cui si rilevasse l'aumento delle concentrazioni di mercurio in tale prodotto, sarebbe il chiaro segnale che il sistema di demercurizzazione idrogeno sta iniziando ad avere una differente resa di trattamento e quindi si procederebbe al conseguente successivo intervento di sostituzione del carbone attivo.

Pertanto si richiede di non dover prevedere un controllo mensile dell'idrogeno che è inviato a combustione in centrale termica in quanto proveniente dal medesimo gasometro dell'idrogeno utilizzato per la sintesi di acido cloridrico, e sul quale abbiamo descritto l'elevato controllo attuato dalla Società.

**METANO** Il metano utilizzato come combustibile in centrale termica è prelevato dal metanodotto facente parte della rete nazionale di distribuzione e fornito dalla società Eni spa. Per contratto tale combustibile deve rispettare determinate caratteristiche che hanno ricadute anche sul prezzo di acquisto dello stesso. Nello specifico ogni mese in fase di fatturazione viene



fornito il Potere Calorifico Superiore (PCS) mensile in  $\text{kJ/m}^3$ , tale parametro assieme all'indice energetico, calcolato con la formula sotto riportata va a modificare il costo al metro cubo di gas combustibile.

Il valore dell'indice energetico "I" verrà calcolato mensilmente con la seguente formula:

$$0,36 \times (\text{GASOLIOT} / 9,647) + 0,36 \times (\text{BTZt} / 6,523) + 0,28 \times (\text{ATZt} / 5,627)$$

dove

GASOLIO, BTZ e ATZ = media riferita al periodo intercorrente tra il 9° e il 1° mese precedente il mese di prelievo delle medie mensili delle quotazioni "Cif Med Basis Genoa/Lavera" rispettivamente del gasolio 0.1, dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo e dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo pubblicate da "Platts Oilgram Price Report", espresse in dollari per tonnellata metrica e trasformate in centesimi di euro/kg considerando la media aritmetica mensile dei valori giornalieri del cambio euro/dollaro rilevati dalla Banca centrale europea,

Nel caso di passata pubblicazione dei citati parametri di riferimento saranno individuati criteri alternativi equivalenti.

Il prezzo "P" di cui sopra è riferito ad un gas avente alle condizioni standard un PCS pari a  $38,1 \text{ MJ/m}^3$ ; tale prezzo viene adeguato proporzionalmente al Potere Calorifico Superiore (definito all'articolo 4 delle Condizioni Generali), di seguito "PCS", del mese di prelievo.

Inoltre la qualità del combustibile fornito dalla rete nazionale è definito dal "Codice di Rete" del trasportatore, in questo caso Snam Rete Gas, che nel suddetto documento al Capitolo 11 (a pag. 368) definisce i requisiti di Qualità del Gas metano fornito agli utenti.

In particolare il PCS è determinato sulla base della composizione chimica del fluido secondo quanto previsto dalla norma ISO 6976 (vedi paragrafo 2.1), mentre al paragrafo successivo si elencano i parametri di controllo per la qualità del gas e successivamente ancora si precisa l'obbligo della società di trasporto del gas a rendere pubblici mensilmente tali dati sul proprio sito internet.

L'allegato 11/A del Codice di Rete definisce la specifica tecnica del gas metano che deve essere fornito al punto di riconsegna (si veda l'allegato: 1\_codicerete\_srg\_allegato11-A.pdf).

Si richiama inoltre la Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), n. 185/05 che definisce le *Disposizioni generali in tema di qualità del gas naturale ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettere g) ed h), della legge 14 novembre 1995, n. 481.*

**Alla luce di quanto detto si richiede che la caratterizzazione mensile del combustibile metano possa essere ridotta all'unico dato che varia di mese in mese, il Potere Calorifico Superiore (PCS), che rappresenta il dato fornito a Tessengerlo regolarmente dalla società di fornitura gas.**

**OLIO COMBUSTIBILE** Per quanto riguarda l'olio combustibile si fa notare come tale combustibile non venga acquistato regolarmente tutti i mesi, ed inoltre la scheda tecnica del fornitore fa parte di un contratto di fornitura annuale. Si riporta in allegato la scheda tecnica



dell'olio combustibile (2\_Allegato Olio Combustibile.pdf) in cui sono elencati tutti i parametri richiesti.

**Alla luce del contratto in essere e dei dati forniti nella scheda tecnica si richiede che si possano mantenere valide le informazioni contenute in essa fino ad un eventuale cambio di fornitore, alla revisione della scheda tecnica o per un cambio di combustibile.**

**GASOLIO** Come si è già evidenziato l' utilizzo del gasolio è limitato all'autotrazione dei mezzi interni di stabilimento e non viene in nessun modo utilizzato come combustibile per la produzione di energia termica.

Anche in questo caso, come descritto per i combustibili precedenti, il contratto di fornitura prevede l'invio di una scheda tecnica riportante alcuni parametri caratteristici del gasolio. Si allega la scheda tecnica disponibile (3\_Scheda tecnica gasolio.pdf).

**Alla luce di quanto detto si richiede che la caratterizzazione mensile del gasolio possa essere eliminata.**

**4.8 A pagina 11 del PMC viene richiesta una rilevazione/registrazione giornaliera dei contatori dei pozzi.**

La configurazione dei pozzi di emungimento acqua di falda di Tessengerlo è tale che ad oggi sono installati due misuratori di portata con registratore sulle due aste che dai pozzi portano l'acqua allo stabilimento, ed un misuratore senza registratore sull'asta dell'acqua utilizzata a fini igienico-sanitari interni.

Il primo misuratore è posto sulla linea alla quale sono collegati i pozzi 5, 16 e 17.

Il secondo misuratore è posto sulla linea alla quale sono collegati i pozzi 14 e 18.

Il terzo misuratore è posto sulla linea alla quale è collegato il pozzo 2.

Si noti che normalmente sono in funzione solamente un pozzo per asta, in questo modo si ottiene la portata emunta. La registrazione di tali dati avviene come media giornaliera su una scheda di memoria solida presente in campo. Mensilmente il servizio di manutenzione strumentale preleva tali memorie per il recupero dei dati di prelievo giornalieri.

Attualmente è presente anche un semplice totalizzatore senza registrazione su memoria della portata dal pozzo n. 2, il quale è a servizio della rete igienico sanitaria interna, quindi con



consumi notevolmente più bassi rispetto alle richieste produttive di stabilimento. Per tali ragioni non è mai stato installato un registratore ad hoc per tale pozzo. Con cadenza mensile si procede con la lettura del totalizzatore che quindi si azzerava per poter procedere con la quantificazione per il mese successivo. Per tali regioni si richiede che la quantificazione sia ritenuta sufficiente su base mensile e non giornaliera.

L'indicazione dei consumi dei singoli impianti per verificare il consumo specifico di ogni Fase/impianto risulta difficoltosa in quanto la rete di acqua industriale interna è totalmente interrata. Deve essere poi tenuto presente in linea generale che ogni qualvolta si debbano effettuare lavori che implicano l'esecuzione di scavi, questi dovranno essere effettuati previa approvazione del MATTM e in conformità al Piano Operativo di Bonifica. Ad oggi Tessengerlo non ha la possibilità di interagire con le matrici suolo, sottosuolo e acqua di falda. Inoltre intervenendo sugli stacchi che portano acqua ai vari impianti si avrebbe sempre una quantificazione parziale e non totale dell'impianto. Pertanto si propone di stimare i consumi idrici per impianto in funzione delle campagne produttive e delle sezioni in marcia, con cadenza mensile. Si ricorda che gli impianti dello stabilimento Tessengerlo eseguono lavorazioni molto standardizzate e continue nel tempo, quindi non si hanno, in normali condizioni di lavoro, variazioni significative nel prelievo idrico. HP

**4.9 Nel PMC a pagina 11 si richiede che il Gestore con cadenza giornaliera effettui il controllo della presenza di cloroformio nelle acque emunte.**

Si richiede che il controllo del cloroformio sull'acqua emunta venga effettuato con cadenza mensile alla stregua di quanto viene richiesto come frequenza di controllo sullo scarico finale e che sia effettuato solamente sui pozzi in funzione.

Inoltre si veda la Nota di Commento al PIC al Capitolo 4, ed in particolare i punti 1 e 2 (pagine 9÷11).

**4.10 Nel PMC a pagina 12 viene richiesta una rilevazione/registrazione giornaliera dei contatori di energia elettrica e termica.**

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica giornaliera le letture dei contatori fiscali sono effettuate quotidianamente per la trascrizione dei dati sui registri fiscali. In questo modo è possibile rilevare gli ingressi di energia dalle linee elettriche dedicate alle due centrali



idroelettriche di proprietà Tessengerlo e l'immissione verso la rete elettrica nazionale. Ovviamente lo stesso vale anche per il prelievo dalla rete elettrica nazionale.

Internamente viene compilato un "Rapporto giornaliero energia elettrica" in cui si riportano tutti i dati richiesti.

Per i consumi delle varie sezioni o gruppi di sezioni la situazione risulta essere più difficile per quanto riguarda la lettura giornaliera di tutti i contatori in quanto in stabilimento sono presenti 33 contatori elettrici che normalmente sono letti con cadenza mensile. I dati raccolti vengono elaborati dal servizio elettrico che riassume i consumi mensili per Sezione di Impianto o per Cabina Elettrica. Effettuare tali letture ogni giorno presuppone la disponibilità pressoché totale di un addetto a tale scopo. Obbiettivamente ci risulta difficile poter destinare una risorsa alla lettura quotidiana dei contatori. E' per tale motivo che si richiede di poter fornire i dati di consumo delle fasi o dei gruppi di fasi con cadenza mensile. Naturalmente la rilevazione dei principali flussi elettrici continuerebbe ad essere effettuata quotidianamente.

Handwritten initials or mark.

Le letture del carico istantaneo della caldaia per la produzione di vapore è registrata manualmente dagli operatori sui fogli di marcia della centrale termica. Tutti i giorni tali dati sono inseriti in un file per il conteggio della produzione giornaliera totale.

Il consumo specifico di vapore dalle varie fasi/sezioni o gruppi di fasi/sezioni è registrato quotidianamente su diversi file di produzione di reparto basandosi sui consumi di impianto istantaneo. L'elaborazione complessiva di tali dati avviene solo con cadenza mensile, al fine di avere un bilancio di tutte le letture. Risulta di difficile applicazione l'elaborazione giornaliera di tutti i dati descritti in quanto necessitano di un approfondito controllo che impegnerebbe una risorsa interna per molte ore ogni giorno. Per tale motivo si ritiene un dato comunque importante disporre del bilancio su base mensile. Si richiede quindi di poter fornire le letture per fasi o per gruppi di fasi ogni mese, mantenendo comunque la registrazione del vapore prodotto quotidiana.



**5. Interferenze con il Piano Operativo di Bonifica.**

**5.1 A pagina 42 del Piano di Monitoraggio e Controllo viene prescritto il monitoraggio dei piezometri ubicati internamente al perimetro dello stabilimento.**

Si intende precisare che in realtà non sono presenti piezometri di proprietà Tessengerlo all'interno del sito industriale.

I pozzi riportati in tabella sono inoltre ubicati a monte dello stabilimento quindi in area non interna allo stabilimento.

A tal proposito, e per maggiore dettaglio, si rimanda a quanto dichiarato nella "Nota di Commento al Parere Istruttorio Conclusivo dell'Agosto 2012" presentato dal Gestore.

**5.2 Nel PMC a pagina 43 si richiede di effettuare ulteriori indagini di caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo.**

Per quanto riguarda suolo e sottosuolo Tessengerlo non ha la possibilità di interagire con tali matrici, pertanto non potrà effettuare alcun campionamento o caratterizzazione. Si ricorda che Tessengerlo Italia Srl è in diritto di superficie su tutta l'area del sito industriale di Pieve Vergonte, mentre il terreno rimane di proprietà della società Syndial, su cui grava l'onere di bonifica dello stesso.

Per maggiori dettagli si rimanda al "Nota di Commento al Parere Istruttorio Conclusivo dell'Agosto 2012" presentato dal Gestore.

**5.3 Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggi e Controllo a pagina 39 occorre predisporre un Piano di Controllo Generale per tutte le fognature di Stabilimento.**

Il Gestore predisporrà il piano di ispezione come richiesto e prevederà gli interventi necessari. Si ricorda che in caso di necessità di interventi di riparazione del sistema fognario la società Tessengerlo potrebbe essere nelle condizioni di dover effettuare lavori di scavo. Deve essere tenuto presente in linea generale che ogni qualvolta si debbano effettuare lavori che implicano l'esecuzione di scavi, questi dovranno essere effettuati previa approvazione del MATTM e in conformità al Piano Operativo di Bonifica. Ad oggi Tessengerlo non ha la possibilità di interagire con le matrici suolo, sottosuolo ed acqua di falda per formale diffida da parte del Mattm. Altrimenti si potranno prevedere interventi no-dig per quanto possibile, tenendo in considerazione che tale tipologia di intervento è molto più costosa della tradizionale con scavo.



**5.4 Nel PMC a pagina 30 viene richiesta l'individuazione delle coordinate dei punti di scarico idrici.**

Per quanto riguarda la richiesta di inviare, nel primo rapporto annuale, le coordinate aggiornate di tutti i punti di scarico, si precisa che fino a questo momento i punti non sono stati oggetto di modifiche. In futuro potranno esserci degli interventi eseguiti dalla società Syndial nell'ambito della bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte che potrebbero temporaneamente modificare l'ubicazione dei punti di scarico.

Al verificarsi di tali condizioni ci si farà cura di comunicare il prima possibile all'autorità competente gli interventi che verranno eseguiti, sempre considerando che il titolare della bonifica e quindi di tali interventi rimane la società Syndial e che Tessengerlo, non essendo coinvolta nella procedura di autorizzazione e di successiva realizzazione del Piano Operativo di Bonifica, non ha alcuna informazione diretta riguardo ai lavori che Syndial andrà ad eseguire. Sarà comunque cura di Tessengerlo comunicare a codesto Ministero le nuove coordinate dei punti di scarico idrici.

**5.5 Nel PMC a pagina 37 viene richiesto di monitorare l'ingresso e l'uscita del torrente Marmazza.**

Si ricorda che il corso del Torrente Marmazza sarà oggetto di deviazione nella fase iniziale della bonifica e tale attività sarà propedeutica alla bonifica del SIN di Pieve Vergonte. Pertanto il campionamento indicato potrà essere effettuato finché il torrente manterrà l'attuale corso, dopo di che gli interventi, ad oggi previsti nella domanda di VIA Regionale per il Piano Operativo di Bonifica, prevedono che venga deviato a monte del sito industriale e l'imbocco del torrente murato a monte dello stabilimento, per cui non sarà più necessario eseguire ulteriori campionamenti.

Come già evidenziato al punto precedente tali lavori sono inseriti nel POB e quindi totalmente gestiti e realizzati dalla società Syndial in accordo con le Autorità competenti, quindi Tessengerlo non ha, anche in questo caso, indicazioni specifiche e ufficiali di come e quando verranno eseguiti tali interventi.



## 6. Segnalazioni.

**6.1 A pagina 5 del PMC si precisa che in caso di malfunzionamento dei sistemi di monitoraggio dovranno essere eseguiti controlli alternativi.**

In occasione del sopralluogo di Ispra riteniamo che si potranno individuare le condizioni per le quali ritenere accettabili i controlli effettuati da Tessenderlo. Si fa presente che la società è certificata ISO 9001 ormai da molti anni ed ha naturalmente maturato una notevole esperienza nei controlli analitici dei prodotti relativi ai cicli produttivi.

**6.2 A pagina 19 del PMC relativamente alle emissioni E1A - Demercurizzazione Aria e E33A Wiegand è stato previsto anche il controllo di acido cloridrico.**

Si sottolinea che in tali emissioni nel PMC si è previsto il controllo dell'HCl senza che lo stesso fosse previsto come valore limite nel PIC. Per tale motivo si propone di eseguire il monitoraggio conoscitivo per un tempo prefissato di 1 anno, terminato il quale si potrà passare a frequenze maggiori, si propone semestrale.

Inoltre il limite di concentrazione indicato nell' autorizzazione AIA per il mercurio nelle emissioni E1A e E33A è pari a 0,05 mg/Nm<sup>3</sup> senza che sia stato previsto un flusso di massa limite.

Analogo discorso vale per il parametro Cloro che è stato fissato ad un limite di 1 mg/Nm<sup>3</sup> senza flusso di massa.

Alla luce di questi valori di concentrazione che risultano senza dubbio molto restrittivi, si richiede che vengano mantenuti i flussi di massa limite.

**6.3 Nel Piano di Monitoraggio e Controllo alle pagine 19, 20, 21 viene richiesto di operare un'indagine per individuare i singoli composti organici (COV) in forma gassosa secondo i metodi di riferimento UNI per le emissioni E1A, E33A, E55Ndiv, E3Q per i primi 3 mesi.**

Per i camini E1A ed E33A essendo emissioni continue si potrà eseguire l'analisi senza particolari problemi. Si sottolinea però che i composti organici volatili non sono pertinenti con le attività e il ciclo produttivo dell' impianto Cloro-Soda di Tessenderlo che come noto non consuma, non tratta e non produce sostanze organiche in genere.



Per lo sfiato E3Q si potrà eseguire l'analisi anche se tale sfiato è generato dalla respirazione del serbatoio dell'olio combustibile, quindi con una portata di emissione veramente ridotta, e dalla movimentazione dell'olio in fase di travaso del materiale dalla autocisterna al serbatoio.

Per l'emissione di diversione E55Ndiv il suo funzionamento non è prevedibile in quanto tale camino è attivato solo in caso di fermata del termocombustore. Pertanto non si ha la certezza a priori di poter eseguire l'analisi richiesta nel periodo previsto.

**6.4 Tessenderlo ritiene opportuno correggere alcune caratteristiche delle emissioni E3N, E4N ed E41N così come riportate alle pagine 13 e 16 del PMC.**

*WP*

In particolare le descrizioni riportate nei punti sopra citati sono ancora quelle presenti nella istanza di AIA del 2007 e quindi vanno aggiornate alla luce dell'integrazione inviata nel 2009. Si riportano di seguito le descrizioni corrette:

*E3N: FASE 6.1 Acido Cloridrico: sfiati provenienti da unità di sintesi e assorbimento acido cloridrico.*

*E4N: FASE 1.4a - 1.4b carico: emissione da nuova rampa di carico HCl su autobotti; FASE 1.4 a - 1.4b stoccaggio HCl: collettamento e trattamento degli sfiati provenienti dai seguenti serbatoi: - S9050 - S9060 - S9070A - S9070B (inizialmente non utilizzati)*

*E41N: FASE 1.4 a - 1.4b carico: emissione da esistente rampa di carico HCl su autobotti; FASE 1.4 a - 1.4b stoccaggio HCl: collettamento e trattamento degli sfiati provenienti dai seguenti serbatoi - S502/ S2302/ S505/ S3301*

Inoltre occorre osservare che per i punti di emissione E3N, E4N, E41N l'inquinante acido cloridrico è quantificato solamente come concentrazione senza che essa sia subordinata al flusso di massa, come invece avviene per gli altri inquinanti organici e come è previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si richiede infine che venga ripristinato il flusso di massa di 0.3 kg/h come peraltro indicato dalla norma ambientale nazionale.



**6.5** La descrizione dello sfiato E28P a pagina 16 del PMC è parzialmente sbagliata in quanto si riporta "cristallizzazione pCBat:.." invece di "Cristallizzazione pCTat:...".

**6.6** Alle pagine 25 e 26 del PMC viene richiesta la registrazione di ulteriori parametri di funzionamento (temperature, portate,) dei sistemi di trattamento fumi.

Resta inteso che la registrazione dei parametri aggiuntivi così come richiesto non troverebbe più alcuna giustificazione a seguito della realizzazione del Piano di Miglioramento delle emissioni.

Riteniamo opportuno fare le seguenti precisazioni:

E5P Temperatura di uscita del fluido refrigerante.

In relazione ai controlli richiesti nella tabella sopra riportata, si fa notare come l'emissione ESP non preveda attualmente una registrazione in continuo sul Quaderno di Impianto / Fogli di Marcia della temperatura in uscita al condensatore del fluido refrigerante in quanto non è previsto un misuratore di temperatura né a quadro, né in locale in campo. Questo perché a questo condensatore il flusso di acqua di raffreddamento è lasciato totalmente aperto in quanto mantenuto in ricircolo con la vasca delle acque di raffreddamento dei cloro tolueni, a servizio di quella sezione di impianto. Quindi vi è già un significativo riutilizzo delle acque di raffreddamento proprio per il fatto che si mantiene un alto volume in circolazione con alte portate, in questo modo non si permette che il fluido raggiunga valori troppo alti di temperatura tali da compromettere la capacità di compiere la condensazione. Ovviamente da tale vasca una piccola parte viene spurgata e ripristinata con acqua fresca. Questo assetto di circolazione dell'acqua di raffreddamento è frutto di anni di ottimizzazione dei flussi, al fine di ridurre il consumo di acqua fresca, e conseguentemente di acqua scaricata.

E33A: Portata di acqua abbattimento.

L'abbattimento è eseguito con soda caustica in soluzione acquosa al 24% circa. Ogni mattina tale soluzione è completamente sostituita al fine di avere sempre una soluzione fresca e con la piena capacità di assorbire eventuale cloro rilasciato dall'impianto. In fase di sostituzione della soluzione in colonna viene introdotta una quantità tale da avere sempre il medesimo livello nell'apparecchiatura.

La circolazione all'interno della colonna di abbattimento cloro di emergenza Wiegand attualmente non presenta alcuna indicazione di portata. La mandata della pompa di ricircolo è sempre mantenuta aperta senza regolazioni o ricicli in aspirazione. L'indicazione della



temperatura della soluzione di soda caustica viene monitorata dal personale di impianto oltre che essere riportato a quadro. La variazione del parametro temperatura permette di capire se si è in condizioni di assorbimento di cloro, dunque di investigare il perché della presenza di cloro nei condotti di aspirazione che portano gli sfiati verso la colonna Wiegand.

E24P campionamento mensile.

Tale emissione è generata dall'impianto di infustamento prodotti cloro aromatici. Si precisa che tale operazione non è condotta regolarmente, ma solamente in caso di richieste specifiche da parte di alcuni clienti. Quindi possono esserci periodi anche molto lunghi in cui non ne è previsto l'utilizzo.

*Handwritten initials*

E3N portata di acqua abbattimento.

I gas di coda provenienti dalla colonna di sintesi di acido cloridrico sono generalmente composti da eccesso di idrogeno gassoso non bruciato nella sintesi, i possibili gas inerti presenti nel gas di alimentazione (N<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, CO ecc.) e il vapor d'acqua evaporato nel processo di assorbimento. Tale emissione è quindi inviata alla torre di coda finale per completare l'assorbimento dell'acido cloridrico gas rimanente e non assorbito nell'unità di sintesi. I gas provenienti dall'unità di sintesi e destinati al trattamento entrano dal fondo della torre mentre l'acqua di assorbimento entra dall'alto. La portata di acqua alimentata alla torre è un parametro presente a DCS in sala quadri cloro aromatici (FIC-9004) ed è registrato periodicamente sui fogli di marcia con 3 letture per turno.

Nel suo percorso verso il basso l'acqua assorbe l'acido cloridrico e si concentra sempre di più fino ad uscire dal fondo alla concentrazione voluta, che è comunque quella di un acido diluito. Proprio per permettere questo processo la torre è localizzata al di sopra dell'unità, e l'acido diluito che ne esce fluisce per gravità verso il distributore dell'unità di sintesi. La tubazione che interconnette la torre con il forno include anche una guardia idraulica per evitare che i gas presenti nella zona bruciatore/camera di combustione possano andare direttamente alla torre e costringere invece i gas ad attraversare l'unità di sintesi ed i relativi blocchi inferiori raggiungendo la torre attraverso il separatore di gas posto sul fondo.

Nella torre finale il processo è adiabatico in controcorrente e permette di ottenere nei gas finali che lasciano la torre una concentrazione di HCl molto bassa. Le ultime eventuali tracce rimanenti di acido cloridrico vengono rimosse nel piatto a "bubble cap" posto al di sopra del riempimento.



A maggior tutela si è preferito comunque inviare questi Off-Gas ad un ulteriore impianto di abbattimento mediante Soda Caustica in soluzione. L'impianto di trattamento consiste in una colonnina a soda con riempimento in Pall Ring in acciaio al carbonio. Tale sistema è anche utilizzato come blow-down dell'impianto di dealogenazione di diclorotolueni. Gli Off-gas percorrono la colonna dal basso verso l'alto attraversando il riempimento ed incontrando in controcorrente un flusso di soda caustica in soluzione che procede all'abbattimento dell'acido cloridrico. I gas così depurati vengono emessi in atmosfera attraverso l'apposito camino E3N.

E4N, E41N portata di acqua abbattimento.

Le due torrelle di abbattimento sfiati di acido cloridrico non presentano strumentazione a quadro ma solamente una indicazione in campo del flusso dell'acqua di ricircolo. Il controllo mensile sarà dunque da eseguire con rilevazione diretta in campo della portata. Mentre a DCS in sala quadri è riportato lo stato della pompa di ricircolo.

*Handwritten initials*

**6.7 PMC a pagina 27 – Misuratore in continuo di mercurio nella ventilazione della sala celle.**

Si segnala che per tale monitoraggio non vi è corrispondenza tra quanto richiesto nel PIC e quanto previsto nel PMC.

Per maggiori informazioni si faccia riferimento alla descrizione riportata al Paragrafo 1.1 del presente documento.

**6.8 PMC a pagina 27 - Verifica delle emissioni fuggitive delle pompe a tenuta meccanica nelle more della loro sostituzione con pompe trascinamento magnetico.**

Si segnala che per tale monitoraggio non vi è corrispondenza tra quanto richiesto nel PIC e quanto previsto nel PMC.

Per maggiori informazioni si faccia riferimento alla descrizione riportata al Paragrafo 3.1 del presente documento.



**6.9 PMC a pagina 28 - Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili ed imprevedibili?**

Si richiede di precisare che cosa si intende per emissioni eccezionali in condizioni prevedibili ed in condizioni imprevedibili.

**6.10 PMC a pagina 28 - Richiesta relativa al controllo annuale del sistema di abbattimento "nuovo grigliato".**

Riguardo alla richiesta sopra riportata non si comprende come mai sia stato considerato il nuovo grigliato della sala celle come un sistema di abbattimento, sul quale eseguire inoltre dei controlli annuali.

Si precisa che l'intervento di sostituzione dell'attuale piano di calpestio con del grigliato di materiale plastico è stato proposto dal Gestore al fine di migliorare le condizioni di lavoro in sala celle, sempre nell'ottica di quanto ripetuto nei precedenti approfondimenti, in cui si opera costantemente per migliorare le condizioni di tutti gli impianti. Il grigliato rimane un intervento di sostituzione, inoltre giornalmente tali aree di reparto sono lavate e vengono attuati costantemente sia housekeeping che pulizia di reparto. Pertanto si richiede che non venga considerato un grigliato di un piano di lavoro come sistema di abbattimento.

*Handwritten signature/initials*

**6.11 PMC a pagina 31 – Trattamento delle acque meteoriche del reparto CLAR**

Per le acque meteoriche del reparto CLAR, identificate con la sigla M11, è indicato solamente un trattamento con carboni attivi invece che tutto il sistema di trattamento già attualmente presente in impianto e al servizio anche di tali acque potenzialmente inquinate. Negli anni passati era stato previsto il collegamento tra la vasca VA7500 (4000 m3) e il serbatoio T7507 dotato di una filtrazione su carboni attivi, come indicato in nota 13. Ora questo collegamento diretto pur essendo ancora disponibile non viene più utilizzato in quanto si preferisce, per maggior sicurezza, utilizzare tutto il sistema di trattamento disponibile in impianto.

**6.12 Il PMC alle pagine 35, e 36 richiede di aggiungere strumentazione di controllo in continuo (Cloro, Ferro, Mercurio) per tutti gli scarichi finali.**

Si segnala che tale strumentazione di monitoraggio in continuo non è prevista tra gli interventi richiesti nel PIC.



Per maggiori chiarimenti si faccia riferimento alla descrizione riportata al Paragrafo 1.3 del presente documento.

A handwritten signature or set of initials in black ink, located on the right side of the page.



**ALLEGATI**

*Handwritten signature or initials*

7/88



**1\_codicerete\_srg\_allegato11-A.pdf**

WP

# ALLEGATO 11/A

## SPECIFICA TECNICA SULLE CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE E SULLA PRESENZA DI ALTRI COMPONENTI NEL GAS NATURALE

### 1 Scopo e campo di applicazione

Scopo della specifica è di definire le caratteristiche chimico-fisiche del gas naturale da trasportare nella rete di metanodotti Snam Rete Gas, ai sensi di quanto previsto nella "Regola Tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare", di cui all'Allegato A del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007.

Il campo di applicazione è riferito al gas naturale della Seconda Famiglia-Gruppo H, ai sensi UNI EN 437 "Gas di prova - Pressioni di prova - Categorie di apparecchi", escludendo i gas manifatturati e i gas di petrolio liquefatti. Tale specifica si riferisce sia alla Rete Nazionale (RN) che alla Rete Regionale (RR) del Trasportatore.

Il documento in oggetto è unico per il gas naturale immesso e prelevato da tutte le reti interconnesse.

### 2 Riferimenti normativi

- CNR-UNI 10003 "Sistema internazionale di unità (SI)";
- Decreto Ministeriale 24 Novembre 1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" ;
- UNI EN 437 "Gas di prova - Pressioni di prova - Categorie di apparecchi";
- ISO 13443 "Natural gas - Standard reference conditions";
- Decreto 22 Dicembre 2000 "Individuazione della Rete nazionale dei gasdotti ai sensi dell'Art.9 del Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, n°164".
- Decreto 19 febbraio 2007 "Approvazione della regola tecnica sulle caratteristiche chimico-fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare".

### 3 Condizioni di riferimento

Le condizioni di riferimento dell'unità di volume qui adottate sono quelle standard (rif. ISO 13443), ovvero:





74/88

---

Punto di Rugiada  
degli idrocarburi

≤ 0

°C

Nel campo di  
pressione 100 ÷ 7.000  
kPa relativi

W



SNAM RETE GAS

Codice di Rete



**2\_Allegato Olio combustibile.pdf**

*MP*

76/88

Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing Emesso da : QUALP	<b>CARATTERISTICHE COMMERCIALI</b>	
Edizione : Febbraio 2011	<b>OLIO COMBUSTIBILE DENSO BTZ</b>	

CARATTERISTICHE	UNITA' DI MISURA	VALORE			METODO
		min.	max.	tip.	
Densità a 15°C	kg/m <sup>3</sup>			990	ASTM D 1298-05 , ASTM D 4052-02 EN ISO 3675:1998
Correlazione tra visc. e colore diluito		a norma doganale			doganale
Potere calorifico inferiore	kcal/kg			9600	ASTM D 240-07 , BS 2869:88
Distillazione:					ASTM D 87-06 , EN ISO 3405:2000
evaporato a 250°C	% (v/v)		65		
evaporato a 300°C	% (v/v)		60		
evaporato a 350°C	% (v/v)		85		
Punto infiammabilità P.M.	°C	65			ASTM D 93-07 , EN ISO 2719:2002
Viscosità a 50°C	°E (mm <sup>2</sup> /s)	12 (91)	50 (378,0)		EN ISO 3104:1997 ASTM D 445-04
Zolfo totale	% (m/m)		1,0		ASTM D 1552-03 , ASTM D 4294-03 , EN ISO 8754:2003
Acqua	% (v/v)		1,5		ASTM D 95-05 , ISO 3733:1999
Sedimenti	% (m/m)		0,5		ISO 3734:1997
Nichel+Vanadio	mg/kg		180		EN 13131:2000
Ceneri	% (m/m)		0,2		ASTM D 482-07 , EN ISO 6245:2002
Residuo Conradson	% (m/m)		15		ASTM D 189-06 , ASTM D 4530-06 , ISO 6615:1993
H <sub>2</sub> T esistente	% (m/m)			0,2	IP 375/99
Sodio	mg/kg			30	ASTM D 1318-00
Asfalteni	% (m/m)			6	IP 143/04
PCB	mg/kg		4		UNI EN 12766-2
PCT	mg/kg		10		prEN 12766-3

Il prodotto è conforme alle norme doganali, alla norma UNI-CTI 6579:09 e al Dig 152/06.  
I metodi di analisi indicati per una medesima caratteristica sono da intendersi in alternativa.

7/88



**3\_SCHEDA TECNICA GASOLIO.PDF**

AP

# IPLON

SOCIETÀ PER AZIONI

48/88

**Spedizioni**

Rapporto di prova: 309-12-C  
 Protocollo Campione: 8620-12  
 Descr. Campione: 203  
 Tipo Prodotto: Gasolio Autotrazione

**ALLIBRAMENTO: 27**

Data emissione: 20 LUG. 2012  
 Data Ora Campione: 12:45  
 Origine: serbatoio 203  
 Tipo Campione: Presa Campioni

Prove di laboratorio	Unità	Valore Analisi	Metodo
Massa volumica (a15°C)	kg/dmc	0.8374	UNI EN ISO3675/12185
Colore ASTM	index	0.5	ASTM D 1500/ISO 2049
Acqua Karl Fischer	ppm	43	UNI EN ISO 12937
Indice di cetano	N	49.6	UNI EN ISO 4264
Viscosità a 40°C cSt	cSt	2.391	UNI EN ISO 3104
Zolfo	ppm	3.7	UNI EN ISO 20846
RCC su 10% residuo	% wt.	0.02	ASTM D 189/ISO 6615
Corrosione su Rame		1A	UNI EN ISO 2160
Punto di Infiammabilità	°C	64.0	UNI EN ISO 2719
Punto di nebbia	°C	-6	ASTMD2500/UNIEN23015
Punto di scorrimento	°C	-18	ASTM D 97 / ISO 3016
CFPP	°C	-6	UNI EN 116 / IP 309
Dist. 10 %	°C	188.4	UNI EN ISO 3405
Dist. 50 %	°C	259.0	UNI EN ISO 3405
Dist. 90 %	°C	343.1	UNI EN ISO 3405
Dist. 95 %	°C	359.2	UNI EN ISO 3405
Raccolto a 250°C	% vol.	45.3	UNI EN ISO 3405
Raccolto a 350°C	% vol.	92.3	UNI EN ISO 3405
Raccolto a 360°C	% vol.	95.2	UNI EN ISO 3405
Stabilità all'ossidazione	g/m3	1	ASTM D 2274/ISO12205
Ceneri	% wt.	0.001	UNI EN ISO 6245
Contaminanti totali	mg/Kg	0.2	UNI EN 12662



Affidabilità dei risultati: i valori delle caratteristiche sono soggetti ad una tolleranza pari al valore della riproducibilità prevista dal metodo di prova indicato.  
 Analisi eseguite in conformità ai documenti di Sistema di Gestione Integrato: P10.1.1 Gestione campioni e analisi, P10.1 MO.02 Specifiche Prodotti e, per il bitume, in conformità a EN 12591:2009 agli allegati ZA1 e ZA2 (certificato CE n. 1162-CPD-0501).

**NOTE:**

**Laboratorio Chimico**  
 Il Responsabile: G.Bagnara

79/88

**ALLEGATO 3**



PROVINCIA

VERBANO CUSIO OSSOLA

Settore VII  
Ambiente e georisorse



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA-2012-0021387 del 07/09/2012

Servizio Ambiente Energia  
Ufficio AIA - Emissioni  
telefono: 0323 4950233 fax 0323 4950274  
e-mail: protocollo@cert.provincia.verbania.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le valutazioni ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
Fax 06 57225068

Verbania, 08/09/2012

Prot n 40885/7°

Trasmessa via fax urgente



oggetto:

**Istruttoria per il rilascio dell'AIA alla Società Tessenderlo Italia S.r.l. - Stabilimento di Pieve Vergonte (VB), Conferenza di Servizi del 07/09/2012. Pararo.**

In riferimento alla Vs. nota prot. n. DVA-2012-0018600 del 01/08/2012, ns. prot. n. 36607 del 02/08/2012, di convocazione della seduta della Conferenza di Servizi del 07/09/2012 in oggetto, la presente ad esprimere quanto segue quale parere di competenza, frutto dell'istruttoria congiunta con gli Uffici provinciali interessati.

In relazione al paragrafo del PIC 7.17 "Rifiuti" si evidenzia quanto segue:

- 1) punto 7.17.2: le eventuali modifiche ai quantitativi ed alle tipologie dei rifiuti oggetto di stoccaggio dovranno essere autorizzate dal Ministero quale Autorità competente AIA, in quanto l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le autorizzazioni all'esercizio dell'attività in tutte le sue parti, nel caso particolare in riferimento all'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/906 e s.m.i.
- 2) punto 7.17/8.6.1.c: la prescrizione di comunicare all'Autorità competente eventuali variazioni ai codici CER o alle aree di deposito temporaneo si intende riferita al Ministero, quale Autorità competente AIA, anche in relazione al fatto che non vi è applicabilità dei disposti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al deposito temporaneo di rifiuti ex art. 183, c. 1 l. bb) dello stesso Decreto.
- 3) punto 7.17/8.6.2.1: si ritiene necessario venga univocamente definita la modalità di stoccaggio rifiuti autorizzata, anche in relazione alla determinazione di cui al punto successivo del PIC delle garanzie finanziarie da prestare, non ritenendo possibile attribuire alla medesima attività di gestione rifiuti due diverse tipologie di trattamento. Nel caso specifico si evidenzia che agli atti risulta esclusivamente autorizzata, in relazione ai precedenti atti autorizzativi rilasciati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/08 e s.m.i., l'attività di deposito preliminare D15.

In relazione al citato deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi in essere presso lo stabilimento in oggetto, si evidenzia che da ultimo, con nota ns. prot. n. 22775/7° del 14/05/2012, è stato accettato il rinnovo delle garanzie finanziarie inerenti l'esercizio dello stesso deposito preliminare D15 sino alla data 31/03/2014.

Si ritiene inoltre debbano essere considerate nell'ambito del procedimento in oggetto le determinazioni assunte nel Verbale della Conferenza di Servizi decisoria Ministeriale (MATTM) del 27/10/2011 inerente la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte, in relazione alle caratteristiche di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee ed agli interventi di



Settore VII  
Ambiente e georisorse

PROVINCIA



VERBANO CUSIO OSSOLA

bonifica disposti secondo le modalità procedurali stabilite in merito dallo stesso MATTM, riportandoli alle esigenze di gestione dell'attività industriale in oggetto ed agli interventi connessi alla stessa.

Fatto salvo quanto esposto nulla si rileva in aggiunta in merito ai contenuti del PIC visionato

Si comunica infine che il Referente provinciale scrivente non potrà partecipare direttamente ai lavori della Conferenza di Servizi del 07/09/2012.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Referente per la Provincia del VCO  
Ing. Claudio Giannoni

VISTO IL DIREGENTE DEL SETTORE  
(Ing. Proverbio Mauro)

Ulteriori informazioni relative alla presente pratica possono essere richieste al Responsabile del Servizio Ing. Claudio Giannoni tel. 0323/4950252 oppure all'Istruttore Direttivo Tecnico Ing. Filippo Ferrari tel. 0323/4950239, FF



# COMUNE DI PIEVE VERGONTE

Provincia del VERBANO - CUSIO - OSSOLA  
Via Dr. Cicoletti n.35 - 28886 PIEVE VERGONTE  
c.f. 00421700030

Tel. 0324/86122 - Fax 0324/86265  
Indirizzo e-mail : segreteria@comunepievevergonte



Prot. n. 5274  
Fax. 0657225068

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Pieve Vergonte, il 07.09.2012

E.prol DVA-2012-0021453 del 07/09/2012



Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione IV - Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

Alla c.a. Sig.ra Lucci Elisabetta

OGGETTO: Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tessenderlo Italia Srl sito nel Comune di Pieve Vergonte (VB) - Parere di competenza.

Il Comune di Pieve Vergonte, pur non avendo competenze tecniche specifiche in merito all'istruttoria relativa alla pratica di rinnovo dell' Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'oggetto, chiede che la stessa sia valutata e possibilmente conclusa nell'ottica di una condivisione di intenti tesa alla tutela dell'ambiente in cui è ubicato il sito industriale ma contestualmente con una particolare attenzione a tutela del sito produttivo, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali in essere nel sito.

Il Sindaco  
Mariuccia Beccari

Il Responsabile del Servizio  
Arch. Fabio Rigolini

*Mariuccia Beccari*



82/88



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

**ALLEGATO 5**

E. prot. DVA-2012-0021446 del 07/09/2012

**7 SET. 2012**

*Piccola*

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

*N. 25350 / 02. / VII*

*Proposta al Foglio del*

*N.*

*Prot. N.*

*Allegato*

Alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione IV - Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale  
SEDE



Oggetto: Conferenza dei servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per la Tessengerlo Italia S.r.l. ubicata nel Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte.

In riferimento alla Vostra nota prot. 18600 del 01 agosto 2012 si evidenzia quanto segue:

- lo stabilimento Tessengerlo di Pieve Vergonte è ubicato all'interno dell'area di proprietà Syndial S.p.A. ricompresa nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte;
- l'area di proprietà Syndial ricompresa nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte si estende su una superficie totale di circa 40 ha, dei quali circa 21 ha localizzati nel settore centrale ed occidentale del sito sono interessati da attività produttive (produzione cloro-soda, acido solforico e composti cloroaromatici) attualmente gestite da Tessengerlo Italia S.r.l.; le restanti aree di competenza Syndial S.p.A. sono dismesse;
- la realizzazione di una qualunque struttura impiantistica che comporta interferenze con le matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque di falda) potenzialmente contaminate e/o contaminate in un'area ubicata all'interno della perimetrazione del S.I.N. deve essere preceduta da un'idonea indagine di caratterizzazione, eseguita sulla base dei criteri fissati da un Piano di caratterizzazione approvato, finalizzata alla verifica della conformità delle matrici ambientali indagate rispetto ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche; nel caso in cui le indagini mostrassero presenza di inquinanti nelle matrici ambientali indagate oltre i limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, l'Azienda dovrà presentare il Progetto di bonifica dei suoli e/o delle acque di falda risultati contaminati, che dovranno

*Handwritten signature*

AREA 011 - SETTORE PIANIFICAZIONE E ZONAZIONE DEL TERRITORIO - AREA 3 - 2 5 912.010.01 - 2 7

- poi essere ritenuti approvabili da una formale Conferenza di Servizi decisoria prima del riutilizzo dell'area medesima;
- nel caso di specie, a seguito di accordi interni tra le società Syndial S.p.A. e Tesserderlo Italia S.r.l., risulta in capo a Syndial S.p.A. l'obbligo di procedere alla bonifica delle aree interessate dalle attività produttive Tesserderlo, all'atto della dismissione dell'attività produttiva medesima; pertanto Syndial ha eseguito la caratterizzazione dell'intera area di proprietà;
  - poiché l'area caratterizzata da Syndial S.p.A. è contaminata sia nei suoli che nelle acque di falda, Syndial ha presentato numerosi progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda che sono stati esaminati da varie conferenze di servizi istruttorie e/o decisorie; il progetto operativo di bonifica dei suoli e delle acque di falda presentato da Syndial nell'agosto 2011 è stato ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 27 ottobre 2011;
  - il predetto progetto operativo di bonifica, per quanto riguarda gli interventi di bonifica dei suoli, prevede anche interventi di bonifica dei terreni nell'area industriale Tesserderlo, da attuare successivamente alla cessazione delle attività industriali e allo smantellamento degli impianti ivi esistenti, nonché interventi di bonifica delle acque di falda mediante Air Sparging e Soil Vapour Extraction sui nuclei di contaminazione;
  - Syndial ha realizzato inoltre, una serie di interventi di messa in sicurezza d'emergenza tra quali uno sbarramento idraulico della falda e successivo trattamento delle acque emunte, mediante impianto con capacità di trattamento di 850 m<sup>3</sup>/h;
  - Syndial effettua periodiche campagne di monitoraggio che rientrano in un articolato programma di controllo della qualità delle acque sotterranee al fine della verifica dell'efficienza e dell'efficacia della barriera idraulica realizzata come intervento di messa in sicurezza d'emergenza;
  - Tesserderlo Italia S.r.l. nel giugno 2004 ha sottoscritto con il Ministero dell'ambiente, la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola, il Comune di Pieve Vergonte e l'Arpa Piemonte un Accordo di Programma che prevedeva la dismissione del vecchio impianto cloro-soda a favore della tecnologia a membrana. La mancata attuazione da parte dell'Azienda di quanto disposto nell'Accordo di Programma in parola ha determinato la cessazione del prefato Accordo;
  - Pur essendo l'onere della bonifica in capo a Syndial la società Tesserderlo in relazione al principio di "chi inquina paga" citato anche all'art. 239 del D.l.gs. 152/2006 deve attivare, nel caso di contaminazione riconducibile alle attività svolte da Tesserderlo Italia S.r.l. medesima, idonee misure di prevenzione di cui

all'art. 245 del D.l.gs. 152/2006, onde evitare il diffondersi della contaminazione nonché interventi di bonifica delle matrici ambientali contaminate;

La scrivente Direzione precisa, infine, che si considera allo stato congrua a garantire le esigenze del procedimento di bonifica l'inclusione, nel provvedimento di eventuale accoglimento dell'istanza di autorizzazione, di un'apposita e specifica previsione secondo la quale il rilascio dell'autorizzazione stessa non esime il titolare dell'impianto, ubicato all'interno di aree perimetrali del Sito di Interesse Nazionale Pieve Vergonte dall'osservanza degli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione.

LA DIRIGENTE DELLA DIVISIONE VII

Dott.<sup>ssa</sup> Giuliana Gasparini

*Giuliana Gasparini*

*AG*



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA  
AREA RISCHI INDUSTRIALI

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**DCPREV**

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. n. 0005485 del 30/03/2010

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Valutazione Ambientale - Div. VI  
fax 06 5722.50.68; 06 5722.50.87

OGGETTO: Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 59/2005.

Il D.Lgs. 59 del 18/04/2005 all'art.5 comma 10 stabilisce che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per gli impianti di competenza statale, convoca apposita Conferenza di Servizi a cui invita, tra l'altro, il Ministero dell'Interno.

L'articolo 7, comma 8 dello stesso decreto stabilisce che, per gli impianti soggetti al decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 334, il Comitato Tecnico Regionale trasmette al Ministero Ambiente le conclusioni dell'istruttoria. Le prescrizioni del CTR ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti saranno riportate nella autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA).

Qualora il CTR non abbia concluso l'istruttoria il Ministero Ambiente rilascerà l'AIA e provvederà al suo successivo aggiornamento.

Se per l'attività è stato rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi il gestore ne consegnerà copia alla Commissione IPPC incaricata dell'istruttoria AIA.

Pertanto l'acquisizione:

- delle conclusioni istruttorie e del CPI per gli stabilimenti soggetti al DLvo 334/99
- del CPI (o, in mancanza di questo, dei pareri di prevenzione incendi) per le attività non soggette al DLgs 334/99

sostituisce l'espressione del parere del Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, fermo restando che la scrivente Amministrazione è competente per gli aspetti antincendi, il CTR (organo collegiale) effettua una valutazione dei rischi di incidente rilevante, pertanto i pareri rilasciati non concernono i rilasci ordinari nelle matrici ambientali, oggetto dell' AIA.

Quanto sopra per snellire le procedure autorizzative e nell'ottica di una proficua e fattiva collaborazione tra Amministrazioni Pubbliche.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.FF.  
VICE-CAPO DIPARTIMENTO VICARIO  
(GAMBARDELLA)



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PDF

Al Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali  
Divisione IV – Rischio Rilevante e  
Autorizzazione Integrata  
Ambientale

**Oggetto: Conferenza dei Servizi di cui all'articolo 5, comma 10 del d.lgs. 59/2005 per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tessenderlo Italia s.r.l. sito in Pieve Vergonte (VB) – Parere del rappresentante della Regione Piemonte.**

In forza della delega conferita con nota n. 15096 del 5 SET 2012 del Direttore Regionale, e con riferimento al procedimento di cui alla Conferenza in oggetto, ritengo che sussistano le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ed esprimo le seguenti valutazioni sul documento conclusivo del Gruppo Istruttorio.

Emissioni in atmosfera

Rif. punto 7.15

In quanto ai limiti da applicarsi, in termini generali si insiste sull'opportunità – già evidenziata nel corso dei lavori istruttori e formalmente espressa con nota regionale del 20 luglio 2011 - di definire flussi di massa, eventualmente specificando anche il limite in concentrazione, dal momento che quest'ultimo, da solo, non fornisce un'informazione adeguata sull'effettivo contenimento dell'emissione nella sua globalità.

I flussi di massa evidenziati confermano, peraltro, che in molti casi le prestazioni in essere si posizionano ben al di sotto del limite in concentrazione proposto. Oltretutto, i limiti di cui agli allegati al d.lgs. 152/2006 figurano, come noto, molto al di sopra di quelli acquisibili con l'applicazione delle tecniche migliori, come testimoniato dai risultati già raggiunti. Da sempre, infatti, questa Regione e poi le successive Autorità Competenti hanno autorizzato gli impianti con limiti emissivi inferiori dettati dalla capacità effettiva delle tecniche.

Non si possono che ribadire pertanto le osservazioni già avanzate nel luglio 2011. In sintesi: si ritiene di dover "vestire" il quadro emissioni – fermo il rispetto dei limiti



prescritti dalle BAT e, ancor prima, quelli imposti dalla legge e, ancora, delle necessità di apportare i miglioramenti ove dovuti - intorno al quadro prestazionale attualmente conseguito e non allargarlo inopportunamente.

In quanto, più specificamente, alle emissioni derivanti dagli sfiati - che in termini numerici e per consistenza rappresentano una componente importante delle emissioni complessive - il par. 2, lettera c) rinvia ad un piano di collettamento degli sfiati all'impianto di termocombustione. Nell'ambito dell'approvazione di tale programma, potranno essere definiti nuovi limiti - espressi in flusso di massa - per i serbatoi non collettati.

Per quanto riguarda le emissioni provenienti dalla caldaia SICCAT (par. 2), non si ritengono adeguati i limiti di emissione proposti. In particolare, si chiede - come già evidenziato in fase istruttoria - di stabilire un valore per le polveri di 15 mg/Nm<sup>3</sup> e, nel caso in cui l'emissione di polveri sia dovuta solamente al combustibile, di prescrivere l'utilizzo esclusivo di GN sino alla realizzazione degli interventi di adeguamento. Per i parametri SO<sub>2</sub> e HCl si richiede di fornire, entro sei mesi dal rilascio dell'AIA, un progetto degli interventi migliorativi previsti, la cui realizzazione dovrà avvenire entro i 36 mesi successivi.

Relativamente alle emissioni del termocombustore, si ritiene opportuno prescrivere un approfondimento analitico orientato a valutare le eventuali emissioni di PCDD e PCDF, ad esempio attraverso una campagna di misurazioni da effettuarsi nei primi sei mesi al fine di caratterizzare le emissioni di microinquinanti, anche al fine di orientare opportunamente le tempistiche e le periodicità del controllo e del monitoraggio.

Al par. 5 andrebbero aggiunte due precisazioni (riportate in neretto+sottolineato): "Entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà dotare i seguenti camini di sistemi di monitoraggio in continuo (SME). Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il gestore presenterà un piano dettagliato all'autorità competente e all'ente di controllo. Le misurazioni in continuo devono essere effettuate contestualmente alla misurazione in continuo e alla registrazione dei seguenti parametri di processo: tenore di ossigeno, temperatura, pressione e tenore di vapore acqueo e, limitatamente al camino n°6, temperatura minima in camera di combustione (ad es. 1200 °C da prescriversi qui o a parte)."

#### Scarichi idrici

Rif. punto 7.16

In quanto agli inquinanti presenti negli scarichi di Tessengerlo afferenti alle acque tecnologiche utilizzate ma non presenti nel processo (par. 1), occorre garantire coerenza con quanto il MATTM ha stabilito o intende stabilire in capo all'azienda in ordine al procedimento di bonifica nazionale in essere presso il sito.

Al par. 11 si chiede di prescrivere la predisposizione e la realizzazione di un Piano di riduzione anziché di uno studio. Il piano sarà comprensivo di cronoprogramma di attuazione entro il termine dell'AIA o altro termine precedente. La riduzione può essere senz'altro conseguita, *a latere* degli interventi di bonifica della falda e previo accordo

tra i soggetti interessati, attraverso il reimpiego delle acque provenienti dalla barriera idraulica. L'autorizzazione dovrà conseguentemente contemplare modalità di controllo dei limiti allo scarico che tengano conto della qualità in ingresso delle acque allo stabilimento Tessenderlo (es. controllo differenziale).

Anche in questo caso, occorre garantire coerenza con quanto il MATTM ha stabilito o intende stabilire in capo all'azienda in ordine al procedimento di bonifica nazionale in essere presso il sito.

### Rifiuti

Rif. punto 7.17

In generale, si ritiene pleonastica la prescrizione di norme, comportamenti, adempimenti già dovuti in base a precise disposizioni della legge speciale sia in quanto ridondanti sia, soprattutto, in quanto si rischia di sottoporre a due diversi regimi sanzionatori medesime condotte e violazioni. La riflessione riguarda essenzialmente le condizioni imposte per la gestione dei rifiuti in regime di deposito temporaneo.

### Dismissione impianto cloro-soda - Rif. Punto 8.3.2

Si condivide, per averla sollecitata già nella fase istruttoria, la scelta di autorizzare la produzione tramite la tecnica delle celle a mercurio per la sola durata dell'autorizzazione in via di rilascio. L'ulteriore eventuale prosieguo della produzione potrà avere luogo solamente attraverso la sostituzione con altra tecnica praticabile.

### Piano di monitoraggio e controllo

Sul punto, si evidenzia unicamente una questione di carattere generale e di metodo relativamente all'opportunità di imporre autocontrolli sistematici e ravvicinati per tutti i parametri coinvolti, a prescindere dalla rilevanza specifica di ciascuno. In particolare, per i parametri stabilmente presenti nelle emissioni e negli scarichi, il controllo analitico può essere utilmente surrogato attraverso l'effettuazione di campagne di caratterizzazione iniziali seguite da analisi confermativa a cadenze più dilatate, eventualmente accompagnate dalla definizione, dal controllo e dalla registrazione di valori di parametri sostitutivi relativi agli impianti di trattamento/abbattimento (es. differenziale di pressione negli impianti a carboni attivi, temperatura del forno nel termocombustore, pH negli abbattitori ad umido, ...).

ing. Pier Franco Ariano

Roma, 7 SET 2012